

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-11-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	01/11/2018	13	L'Italia conta i danni, ma torna il maltempo <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	01/11/2018	11	La tempesta d'Ognissanti? È la peggiore in 50 anni <i>Luca Bortoli</i>	4
AVVENIRE	01/11/2018	11	Brescia, ritrovato corpo dell'anziano scomparso Evacuati i 200 turisti bloccati dalla neve <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	01/11/2018	11	Devastazione ovunque Colpiti porti e passeggiate <i>Daniela Fassini</i>	6
GIORNALE	01/11/2018	16	Tregua finita, torna la pioggia: allerta rossa in Liguria e Veneto <i>Jacopo Granzotto</i>	7
ITALIA OGGI	01/11/2018	4	Venezia, serve chiarezza sul Mose <i>Domenico Cacopardo</i>	8
MESSAGGERO	01/11/2018	13	Maltempo: codice rosso in Veneto Forti piogge a Roma, incubo detriti <i>Mario Longo</i>	10
NOTIZIA GIORNALE	01/11/2018	11	Il sisma di Amatrice travolge il sindaco di Accumoli <i>Paolo Garante</i>	11
REPUBBLICA	01/11/2018	20	Senza giornali rinascere è più difficile = Nei borghi del sisma che riaprono "Ma senza giornali siamo isolati" <i>Paolo Brera</i>	12
SECOLO XIX	01/11/2018	2	Maltempo , il conto della Liguria Danni per centinaia di milioni = Danni per centinaia di milioni Pioggia, prolungata l'allerta <i>Mario De Fazio Enauele Rossi</i>	14
SECOLO XIX	01/11/2018	3	La Liguria prova a rialzarsi "Angeli della sabbia " in azione <i>Redazione</i>	16
TEMPO	01/11/2018	17	Si sta come d'autunno sui tombini le foglie = Tombini pieni di foglie Oggi si rischia l'alluvione <i>Valentina Conti</i>	17
blitzquotidiano.it	31/10/2018	1	Meteo Ognissanti, nuova ondata di maltempo dall'Atlantico: sarà un Ponte burrascoso <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	31/10/2018	1	Liguria a 5 stelle, il colpo di grazia: dal mare la maledizione per il voto a Beppe Grillo <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	31/10/2018	1	Campania, ritorna il maltempo: - domani ? allerta arancione <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	31/10/2018	1	Protezione Civile, ecco dove s'incepisce l'allerta <i>Redazione</i>	23
liberoquotidiano.it	31/10/2018	1	Maltempo: Anci Veneto ai sindaci, ricognizione dei danni ? fondamentale (2) <i>Redazione</i>	25
liberoquotidiano.it	31/10/2018	1	Maltempo: Veneto, perturbazione in arrivo, allarme rosso-arancione fino a 2 (2) <i>Redazione</i>	26
tiscali.it	31/10/2018	1	Maltempo, resta allerta al nord: 12 morti e centinaia di sfollati <i>Redazione</i>	27
ilgiornale.it	31/10/2018	1	Caos a Rapallo e Portofino, l'inferno nei paradisi liguri <i>Redazione</i>	28
ilsecoloxix.it	31/10/2018	1	Stelvio, evacuazione in corso per 193 <i>Redazione</i>	29
ilsecoloxix.it	31/10/2018	1	- Il giorno dopo l'uragano: Spezia, città devastata <i>Redazione</i>	30
ilsecoloxix.it	01/11/2018	1	- Rapallo chiede lo svincolo del patto di stabilità? <i>Redazione</i>	31
ilsecoloxix.it	01/11/2018	1	- Savona: esondati rii a Legino, via Nizza e Lavagnola <i>Redazione</i>	32
ilsecoloxix.it	31/10/2018	1	- Maltempo, "strage" di alberi e blackout. Tremila case al buio, oltre 200 interventi <i>Redazione</i>	33
ilsecoloxix.it	31/10/2018	1	- Savona, cimiteri chiusi il primo novembre per l'allerta arancione <i>Redazione</i>	34
ilsecoloxix.it	01/11/2018	1	- Maltempo, la Liguria chiede lo stato di emergenza. Nuova allerta anche in Piemonte <i>Redazione</i>	35
ilsecoloxix.it	01/11/2018	1	- Maltempo, allerta arancione prorogata fino a giovedì 1 novembre <i>Redazione</i>	38
lapresse.it	31/10/2018	1	Portofino, il sopralluogo in elicottero del governatore Toti <i>Redazione</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-11-2018

lastampa.it	01/11/2018	1	Maltempo, nuova perturbazione al Nord. Allerta rossa in Veneto, arancione su gran parte dell'&rsquo;Italia <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	31/10/2018	1	Savona, a mezzogiorno Toti in prefettura per fare il punto della situazione <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	31/10/2018	1	Maltempo, la Liguria chiede lo stato di emergenza. Zaia: in veneto 1 miliardo di danni <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	31/10/2018	1	Il vento a 120 chilometri orari incubo per una notte in provincia: &ldquo;Mai vista una bufera cos?&rdquo; <i>Redazione</i>	48
linchiestaquotidiano.it	31/10/2018	1	Maltempo, Protezione Civile Lazio: allerta arancione dalle prime ore di domani e per 36 ore <i>Redazione</i>	50
protezionecivile.gov.it	31/10/2018	1	Maltempo: allerta rossa su parte del Veneto <i>Redazione</i>	51
protezionecivile.gov.it	31/10/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	52
protezionecivile.gov.it	31/10/2018	1	Maltempo: allerta rossa su parte del Veneto <i>Redazione</i>	53
rainews.it	31/10/2018	1	Maltempo. Resta allerta al nord. Ancora bloccati turisti allo Stelvio: nebbia impedisce soccorsi <i>Redazione</i>	54
rainews.it	31/10/2018	1	Bloccati Stelvio, avviata evacuazione <i>Redazione</i>	56
agi.it	31/10/2018	1	Maltempo: trovato morto in un fiume uomo disperso nel Bresciano <i>Redazione</i>	57
dire.it	31/10/2018	1	Roma, dopo maltempo oltre 500 interventi; Stadio Roma, in venti a rischio processo; All' Auditorium festival Economia Come - DIRE.it <i>Redazione</i>	58
GIOVANIMPRESA.COLDIRET TI.IT	31/10/2018	1	Agricoltura: 150 milioni di danni causati dal maltempo <i>Redazione</i>	59

L'Italia conta i danni, ma torna il maltempo

Veneto in ginocchio: serve un miliardo. Nuova allerta meteo al Centro-Nord

[Redazione]

L'Italia conta i danni, ma torna il maltempo Veneto in ginocchio: serve un miliardo. Nuova allerta meteo al Centro-Nord
ROMA LA TREGUA del maltempo è già finita. In Veneto torna l'allerta rossa sui bacini montani e pedemontani per la giornata di oggi, allerta invece arancione sui restanti settori. Come arancione è anche il livello di allerta sulla Provincia autonoma di Trento, sui settori prealpini della Lombardia, su gran parte del Piemonte e della Liguria, sui setton tirrenici meridionali della Toscana, su parte dell'Umbria, su gran parte di Lazio e Campania e su tutta la Sicilia. E, ancora, allerta gialla su quasi tutto il restante territorio nazionale. Lo segnala il Dipartimento della protezione civile, la cui attenzione resta alta, dopo gli ultimi giorni in cui l'Italia è stata messa in ginocchio dal maltempo. SE ALCUNE Regioni, dalla Liguria alla Sardegna, hanno chiesto stato d'emergenza, il Veneto deve fare i conti con una situazione che sembra quasi l'esito di un terremoto. In particolare, nell'Agordino e non solo. La situazione è di disastro e di devastazione totale, la tempesta perfetta c'è stata, ha segnalato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, dopo sopralluogo in elicottero su alcune zone della provincia di Belluno. La stima dei danni è di circa un miliardo di euro. Il governatore si è detto anche pronto a scrivere una lettera al premier Giuseppe Conte per chiedere la canonica proroga del pagamento delle tasse per i territori messi a dura prova. In alcuni Comuni, infatti, mancano anche l'energia elettrica e la linea telefonica. INTANTO, l'Abi (Associazione bancaria italiana) ha firmato un protocollo di intesa con la protezione civile che prevede un pacchetto di misure di emergenza per far fronte tempestivamente alle esigenze delle popolazioni colpite da eventi calamitosi. Si tratta di diverse regioni da Nord a Sud dove, dopo la conta dei morti (l'ultimo bilancio è di 11 vittime) è iniziata quella dei danni. NEL LAZIO, in particolare, il presidente, Nicola Zingaretti, ha firmato nel pomeriggio l'atto per dichiarare lo stato di calamità regionale per l'intero territorio, con il Comune di Terracina e la provincia di Frosinone fra i territori più colpiti. La giunta regionale della Liguria, dal canto suo, ha chiesto al premier Conte lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo. Stessa scelta da parte del governatore della Sardegna, Francesco Pigliarri, secondo cui una prima stima dei danni sull'isola è di circa 166 milioni di euro. E non finisce qui. La situazione è complicata anche nella Valcellina, in Friuli Venezia Giulia. NELLA CONTA dei danni spiccano le centinaia di milioni di euro stimate dalle associazioni di categoria del comparto agricolo. E anche il numero degli interventi operati in questi giorni dai Vigili del fuoco da il senso delle proporzioni dell'ondata di maltempo: oltre 10 mila. Si va dal centinaio di interventi sulle coste toscane per rimuovere alberi sradicati e tetti divelti, alle quasi 300 operazioni di messa in sicurezza di alcune aree della Liguria per i danni legati al vento e alle mareggiate tra il Genovese e il litorale savonese. E il governatore Giovanni Toti ha chiesto al governo lo stato di emergenza valutando in centinaia di milioni di euro i danni nella regione. Asiago, strage di alberi Nell'Altopiano di Asiago interi boschi rasi al suolo. La caduta di parecchi alberi ha praticamente isolato L'Altopiano di Asiago e alcune aree delle Piccole Dolomiti e della Pedemontana. Asiago per molte ore è rimasta al buio, soccorsi molto difficili 11 mila interventi Le operazioni di soccorso fin qui effettuate dai vigili del fuoco per l'emergenza maltempo: le richieste dei cittadini per il maltempo sono in diminuzione grazie al miglioramento delle condizioni meteo Il 21% andrà in viaggio Più di un italiano su cinque (121%) ha deciso di lasciare casa nonostante il maltempo per mettersi in viaggio nel ponte di Ognissanti per cogliere per un. vacanza, andare a trovare parenti e amici o fare visita ai defunti nelle città di origine Come una bombar Boccadasse, il borgo distrutto Boccadasse (a destra), borgo di Genova noto perché citato da Gino Paoli ne 'La gatta' e perché ci vive la fidanzata (letteraria) del commissario Montalbano, è cambiato dopo che il mare ha alzato le sue onde fino a 8 metri, distruggendo barche, cantine, strade. Sembra di vedere un paesaggio dopo un bombardamento, ha detto Carla Corbelli, segretaria della parrocchia di Sant'Antonio DI Firmato un protocollo tra l'Abi e la Protezione civile per rispondere all'emergenza -tit_org-Italia conta i danni, ma torna il maltempo

Dall'Agordino al Cadore

La tempesta d'Ognissanti? È la peggiore in 50 anni

[Luca Bortoli]

Maltempo, Veneto e Liguria in ginocchio. Danni all'ambiente e alle strutture turistiche per oltre un miliardo di euro. Dall'Agordino al Cadore. La tempesta d'Ognissanti? È la peggiore in 50 anni. LUCA BORTOLI PADOVA 11. Veneto si lecca le ferite e torna a scrutare il cielo. Ancora una volta, Ognissanti a Nordest ha più il sapore della tragedia che della festa. In tre giorni: tre morti, centinaia di località isolate, 122mila famiglie senza corrente elettrica e, secondo le prime stime, un miliardo di euro di danni. Più che una perturbazione tra il 27 e il 29 ottobre sulla regione si è abbattuto un cataclisma. Un disastro, una devastazione totale, ha detto il presidente veneto Luca Zaia a mezzogiorno di ieri, nel centro operativo allestito all'aeroporto di Belluno, appena sceso dall'elicottero per il sopralluogo nei centri più colpiti. La "tempesta perfetta" ha lasciato gli strascichi più pesanti nell'Agordino, su cui sembra essersi abbattuto un terremoto. Rocca Pietore irraggiungibile in auto, senz'acqua e corrente elettrica (strada e tubature sono state spazzate via). Il passo Fedaià ricoperto dai detriti delle numerose frane. Strutture turistiche invase dal fango e soprattutto un enorme danno ambientale. Abbiamo immagini di boschi che non esistono più - ha aggiunto Zaia -. Quando i cittadini avranno modo di tornare su quei territori vedranno un paesaggio diverso da come lo hanno lasciato nelle ultime vacanze. Ma i danni si contano copiosi anche nel Comelico e nel Cadore dove, martedì, l'ospedale di Pieve ha rischiato di rimanere senza corrente elettrica: finito anche il gasolio che alimentava il generatore di emergenza. Ancora più drammatico il quadro nel nosocomio di Agordo, dove si è paventata addirittura l'idea del trasferimento dei pazienti in elicottero. E se Venezia osserva l'acqua alta record ritirarsi e le altre città tirano un sospiro di sollievo, una nuova situazione preoccupante si registra sull'Altopiano di Asiago, con Enego e Gallio che contano molte case scoperte e l'assenza di energia elettrica diffusa. Nel frattempo si preparano i funerali di Alessandro Pompolani, 49 anni di Padova, schiacciato da un albero a Feltre, ed Ennio Piccolin, 61 anni, travolto dal torrente Focobon a Falcade e ritrovato un chilometro più a valle. E ieri è deceduta anche Valeria Lorenzini, 82 anni, di Selva di Cadore, anche lei colpita da una pianta. Il bilancio in termini di vite umane supera quello della disastrosa alluvione del 1 novembre 2010, mentre le precipitazioni sono state più intense persino di quelle del 1966 quando ad andare sott'acqua fu tutto il Veneto (oltre a Firenze). Da qui gli appelli di Zaia, che proprio ieri ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, per rappresentare la gravità del bilancio: Rivolgo una chiamata di popolo a tutti i cittadini: appena possibile tornate nell'Agordino per le vacanze. Quindi un appello alla politica nazionale perché il pagamento delle tasse venga procrastinato per tutte le aree alluvionate del Paese e alle banche per lo stop delle rate dei mutui e pacchetti ad hoc per la ricostruzione. Infine l'invito alla stampa nazionale perché non dimentichi la montagna veneta. Mentre l'esercito e i 1500 uomini e volontari della Protezione civile lavorano in una situazione in rapida evoluzione, sul Veneto si è addensata una nuova perturbazione. Fin da mezzanotte la pioggia è tornata a cadere sul Bellunese. Nulla di paragonabile a quella dei giorni scorsi, ma pur sempre sufficiente a rallentare i soccorsi. Tremolii in tre giorni, 122mila famiglie senza corrente e un miliardo di euro di danni. Il presidente Zaia chiede una proroga per le tasse. La devastazione nell'Agordino -tit_0rg- La tempesta Ognissanti? È la peggiore in 50 anni

LOMBARDIA**Brescia, ritrovato corpo dell'anziano scomparso Evacuati i 200 turisti bloccati dalla neve**

[Redazione]

LOMBARDIA Brescia, ritrovato corpo dell'anziano scomparso Evacuati i 200 turisti bloccati dalla neve Un'altra vittima del maltempo. È stato individuato nel Bresciano, tra le acque del fiume Chiese, gonfiate dal maltempo e dalla pioggia degli ultimi giorni il corpo senza vita di Egidio Fontana, l'ottantacinquenne che si era allontanato da casa lunedì sera per una passeggiata mentre fuori imperversava il maltempo. A lanciare l'allarme era stata la nipote. Dopo due giorni di ricerche senza esito da parte di carabinieri, uomini della Protezione civile, vigili del fuoco e tecnici del Soccorso alpino, ieri pomeriggio il tragico epilogo. La Procura potrebbe ora disporre l'autopsia per comprendere la dinamica della morte. E sempre in Lombardia, sono state evacuate, tutte in salvo, le duecento persone bloccate dalla neve al passo dello Stelvio. Intanto anche il Lazio ha dichiarato lo stato di calamità naturale. Il presidente della regione ha già individuato nell'elenco il comune di Terracina e la provincia di Frosinone, dove ci sono state vittime a causa della forte ondata di maltempo dei giorni scorsi. -tit_org- Brescia, ritrovato corpo dell'anziano scomparso Evacuati i 200 turisti bloccati dalla neve

Savona, Tigullio e Cinque terre

Devastazione ovunque Colpiti porti e passeggiate

[Daniela Fassini]

Maltempo, Veneto e Liguria in ginocchio Danni all'ambiente e alle strutture turistiche per oltre un miliardo di euro Savona, Tigullio e Cinque terre DANIELA FASSINI Anche la Liguria conta i danni provocati dall'ondata di maltempo che ha colpito soprattutto la costa. Le aree del Savonese, delle Cinque terre e del Tigullio le più colpite. Venti milioni i danni più urgenti e immediati per la regione già martoriata dal crollo del ponte Morandi, anche se ci vorranno circa venti giorni, ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, per quantificare con precisione i danni. Intanto la Regione, ieri, ha formalizzato la richiesta dello stato di emergenza. È stata una mareggiata devastante racconta Alessandro Bozzano, sindaco di Varazze - i danni hanno interessato tutto il fronte mare e non solo. Il porto e parte della passeggiata sono danneggiati e tutti i bagni marini hanno subito danni. I bar sulle passeggiate sono stati distrutti - dice Marco Melgrati, sindaco di Alassio - Mi dicono che erano almeno 70 anni che non succedeva una cosa del genere. Spiagge, moli e stabilimenti balneari spazzati via, una distruzione desolante, e una delle più belle spiagge della Liguria, il Lido delle Sirene, non esiste più racconta Roberto Arboscello, sindaco di Bergeggi. Mentre Enrico Schiappapietra, presidente ligure del sindacato balneari, parla di tantissime attività in ginocchio. Abbiamo centinaia di famiglie in crisi - aggiunge - stabilimenti distrutti, cabine che galleggiano in mare, attrezzature portate via dalle onde. È necessario progettare un futuro più sereno per le nostre attività: è fondamentale rispettare il mare ed effettuare interventi protettivi per le nostre coste. Il capo della Protezione civile Borrelli ha già molto chiari tutti i termini della questione - ha sottolineato Toti dopo l'incontro con i sindaci del Savonese - Per quanto riguarda invece la stima dei danni per le somme urgenze, saremo intorno ai 20 milioni di euro, che potranno essere coperti, in parte, con i residui delle passate accise. Due milioni solo per i comuni della provincia dello Spezzino. Distrutti a Rapallo il porto e la passeggiata. A Genova, il quartiere Boccalesse, l'antico borgo dei marinai, è stato completamente spazzato via (40 barche perse solo nel porticciolo) mentre Portofino è ancora isolata per la chiusura della strada litoranea danneggiata dalla mareggiata. Il Genio dell'Esercito Militare è impegnato per riparare i danni alle condutture del gas e riportare la fornitura in paese. La cittadina può essere raggiunta via mare e, solo dalla protezione civile, attraverso lo stretto sentiero di emergenza che si inerpica sul monte. Sulla costa a Framura, nello Spezzino, sono stati spazzati via due stabilimenti balneari e il porticciolo. Alle Cinque Terre danni soprattutto alle dighe frangiflutti e ai porticcioli di Monterosso, Corniglia, Vernazza e Riomaggiore. Il mare è entrato anche nell' area del waterfront di Levante, danneggiando la scogliera. Un pò ovunque il mare è penetrato sin dentro ai borghi provocando danni anche a locali ed edifici privati. Nell'entroterra danni relativi soprattutto agli argini, che sono stati scalzati sui rivi minori, come a Brugnato e a Bocchetta Vara, e conseguenti al forte vento. Alcune frazioni ancora ieri erano al buio, nei comuni di Follo, Rocchetta Vara e Levante. Ingente quantità di detriti e legname si è riversato sulle spiagge di Ameglia e di Sarzana. Centinaia gli alberi, tegole e tapparelle rimosse anche in centro città dove la pioggia intensa ha provocato diversi allegamenti. Decine le piccole imbarcazioni che hanno strappato gli ormeggi, sia all'interno del Golfo dei Poeti, sia in riviera. (Ha collaborato) Diño Frambati) A Genova spazzato via il borgo dei marinai, Boccalesse. Toti formalizza lo stato di emergenza. Servono subito venti milioni -tit_org-

L'ITALIA NELLA MORSA DEL MALTEMPO

Tregua finita, torna la pioggia: allerta rossa in Liguria e Veneto

Sale a 13 il numero di morti: cadavere nel fiume Chiese Stelvio, recuperati i 104 turisti isolati da quattro giorni

[Jacopo Granzotto]

ATTUALITÀ L'ITALIA NELLA MORSA DEL MALTEMPO Tregua finita, torna la pioggia: allerta rossa in Liguria e Veneto Sale a 13 il numero di morti: cadavere nel fiume Chiese Stelvio, recuperati i 104 turisti isolati da quattro giorni Iacoporanzotto Liguria, Veneto, aree alpine fra il nord del Piemonte e della Lombardia, Trentino Alto Adige. È queste zone che il maltempo si concentrerà oggi. La certezza è scientifica. Come è certo che altri fenomeni più blandi colpiranno Sardegna, Sicilia e il sud della Calabria. Questa la cattiva notizia. La buona è che questo nuovo peggioramento che via via conquisterà tutta l'Italia non sarà accompagnato dai venti tempestosi come in precedenza. Detto ciò, lo Scirocco farà sentire il soffio mite. Fin troppo per il periodo. Ci risiamo. Questo il bollettino. Nel frattempo per la provincia di Trento e buona parte del Veneto (dove i danni ammontano a oltre un miliardo e dove oltre centomila utenze elettriche sono state riattivate) prosegue l'allerta rossa. Una nuova perturbazione, dopo quella catastrofica del 27,28 e 29 ottobre, è in arrivo. Non sarà devastante come la precedente, ma preoccupa, al punto che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha prolungato fino a domani pomeriggio l'allarme rosso per criticità idraulica sulla rete secondaria e criticità geologica sui Bacini Alto Piave, Piave-Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. È invece tregua a Venezia per l'acqua alta. Un nuovo innalzamento è previsto questo pomeriggio con un massimo di 110 centimetri sul medio mare. La Basilica di San Marco è tornata agibile. Già ieri i turisti hanno potuto visitarla mentre. In Lombardia si è chiusa l'odissea dei 104 turisti bloccati dalla neve per quattro giorni al passo dello Stelvio, Hanno raggiunto tutti Bormio grazie a una finestra di bel tempo che ha consentito l'atterraggio degli elicotteri nel parcheggio del Pirovano. Sempre in Lombardia chiuso il ponte di barche di Torre d'Oglio in provincia di Mantova. Nella notte il livello delle acque si è innalzato al punto da uscire dagli argini allagando il tratto della provinciale 57. Ma l'effetto combinato di vento, mareggiata e pioggia è stato catastrofico soprattutto in Liguria: i problemi maggiori in porto e sui litorali. Portofino è ancora senza gas, mentre l'energia elettrica è tornata in quasi tutto il borgo. È attivo un sentiero d'emergenza con navette tra Borgo e la Ruta. Il maltempo tuttavia non molla la presa. La Protezione civile ha aggiornato e prolungato fino a domani mattina l'allerta meteo per piogge diffuse e temporali nella zona centrale della costiera ligure, da Spotorno a Camogli, Genova compresa. Anche in Trentino si sta lavorando per garantire il ritorno alla normalità, che riguarda soprattutto luce (ancora 4000 abitazioni senza corrente) e gas con squadre al lavoro soprattutto in val di Fiemme per collegare alla linea elettrica le zone di Predazzo e la val di Passa. Danni ingenti per il vento: si calcola che si siano schiantate al suolo (soprattutto in val di Fiemme e Lagorai) fino a 1,5 milioni e mezzo di metri cubi di piante. In Piemonte la Regione ha emesso un bollettino per Torino con codice arancione sulle valli Chiusella, Orco, Sangone, Lanzo e giallo sulle altre zone: Alta e bassa Valle Susa, valli del Pellice, Chisone, Po, pianura settentrionale, pianura e colline del torinese. Pioverà forte fino a questo pomeriggio su territori già stressati da pioggia e vento dei giorni scorsi. Facile prevedere l'innalzamento del Po, della Dora Baltea, dell'Orco e della Stura di Lanzo. Chiudiamo con il Lazio dove, fino a stasera, sono previsti rovesci di forte intensità, lampi, tuoni, venti da forti a burrasca. E mareggiate lungo le coste, per favorire. Sale, infine, a tredici vittime il bilancio finale di questa eccezionale ondata di maltempo. Si sono concluse, infatti, le ricerche di Egidio Fontana. Il cadavere dell'alpino di Nozza di Vestone è stato infatti individuato nel fiume Chiese, nel Bresciano. L'ottantacinquenne si era allontanato da casa lunedì sera per una passeggiata mentre fuori imperversava il maltempo. DEI Oltre 10 mila interventi da quando è iniziata l'emergenza maltempo DI Timori per sondazioni e frane Sicilia, rischio mareggiate nel Lazio -tit_org-

**Una due diligence per far ripartire su basi solide questo investimento contro l'acqua alta
Venezia, serve chiarezza sul Mose**

Bi sog na capire se, quanto e chi ci ha fatto la cresta

[Domenico Cacopardo]

Una due diligence per far ripartire su basi solide questo investimento contro l'acqua alta Venezia serve chiarezza sul Mose. Bisogna capire se, quanto e chi ci ha fatto la cresta. DI DOMENICO CACOPARDO. Ó notizie di queste ore sui disastri che si sono verificati dal Trentino Alto Adige alla Liguria alla Toscana alla Sicilia, mostra, ancora una volta, che non abbiamo avuto alcuna cura della sicurezza del territorio e che nemmeno il governo del cambiamento ha riflettuto un solo minuto sulla necessità di intervenire su un problema che, tutto sommato, si trascina dal 1966, anno della grande alluvione di Firenze. Episodi alluvionali si sono succeduti, determinando piccoli e immediati interventi di protezione civile, ma mai un piano organico per la sistemazione dei corsi d'acqua, per il consolidamento delle frane, per la stabilizzazione dei tratti costieri più esposti. Certo, il problema di fondo è rappresentato dalla scarsità delle risorse, questione, peraltro, più vera per gli ultimi 15 anni che prima. Intanto, con l'avanzata della regionalizzazione, con l'entrata in vigore della riforma costituzionale Bassanini (2001), approvata con una manciata di voti di maggioranza che ha addirittura ampliato i poteri delle regioni medesime, con lo smantellamento delle strutture preposte alla gestione territoriale, magistrati alle acque, Genio civile, ispettorati dell'agricoltura (per i consorzi di bonifica e gli interventi collinari e montani) si è perso un importante bagaglio di esperienze e di conoscenza tecniche non sostituito né sostituibile facilmente. Il tempo che è passato ha permesso, ovviamente, di costruire nuove competenze, ma lo iato temporale in cui nessuno, proprio nessuno era sul territorio, a parte i comuni e le boccheggianti province, ha prodotto quei danni che oggi si evidenziano in modo drammatico. La Protezione civile, nata intorno ai terremoti e, in qualche misura, reincarnazione del vecchio e collaudatissimo Genio civile, ha avuto un lunghissimo periodo di rodaggio e attivazione ed è troppo legata alla qualità e al carisma del vertice per non soffrire i periodi in cui questa qualità non è spiccata e il carisma inesistente. Ne ai grillini ne ai leghisti è venuta in mente l'idea di prospettare all'Unione europea un piano decennale di investimenti per la messa in sicurezza del territorio, finanziato in deficit. Un deficit che sarebbe rientrato con ampi interessi per il mancato sperpero di risorse in costosissimi interventi di emergenza, successivi ai disastri. Come per il passato e in piena continuità con esso, i due partiti di governo hanno ritenuto che la prevenzione non porta voti, semmai li porta la ricostruzione, con il complesso di dissipazioni che sono a essa consustanziali. Ora, all'ex ministero dei lavori pubblici siede un parlamentare grillino, Toninelli che non ha dato brillante prova di sé nel caso Genova e che da la sensazione di essere più il liquidatore dei grandi progetti infrastrutturali che il Paese aveva in programma che l'autore di una politica efficace di ammodernamento. Non abbiamo speranze rispetto a una immediata ed efficace reazione al buco nero della difesa del territorio. Anche perché l'unico grande problema cadutogli tra le braccia il giorno del suo ingresso a Porta Pia, Venezia e il suo Mose, è stato abbandonato al silenzio e alle incertezze. Eppure, c'era una questione che il partito dell'onestà, i 5Stelle, non avrebbe dovuto sottovalutare. Si tratta della mancata due diligence, più volte richiesta da queste colonne, volta a stabilire la differenza tra il pagato dallo Stato e il costo reale dei lavori eseguiti per il Mose. Da quest'analisi, da affidare a esperti indipendenti (ce ne sarà qualcuno, vivaddio!) sarebbe emersa la Pentita delle ruberie consumate intorno al progetto e, quindi, la necessità per lo Stato di ripetere (ripetere in senso legale significa richiedere la restituzione) le somme erroneamente e illegalmente pagate. Premessa necessaria e indispensabile per spazzare il campo da tutte le chiacchiere le diffidenze e le giuste riprovazioni che l'opera a ancora oggi richiama. Se si vuole terminare un'opera storica, paragonabile alla napoleonica estromissione del Brenta dalla laguna, l'unica capace di impedire lo stillicidio delle acque alte (che tanto ha influito sullo spopolamento di Venezia), bisogna partire dal passato, dalla definizione del dare e dell'avere tra lo Stato e il sistema delle imprese di costruzione e di ingegneria, in modo che la trasparenza finalmente alberghi tra rii e palazzi nobiliari e la fiducia torni

dopo tanto tempo a manifestare i suoi effetti positivi a Venezia, in laguna e nella regione Veneto, vittime designate dell'opacità e della gestione avventuristica di un'opera di alta ingegneria. Danilo Toninelli, sin qui sordo e muto, potrebbe dire, finalmente una parola adeguata. [www. cacopardo. it](http://www.cacopardo.it) -tit_org-

Maltempo: codice rosso in Veneto Forti piogge a Roma, incubo detriti

[Mario Longo]

Cronache L'ALLERTA ROMA L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia non accenna a placarsi. Dopo la breve tregua vissuta nella giornata di ieri, le condizioni metereologiche tornano critiche in gran parte della penisola. Nuovi temporali infatti sono previsti sin dalle prime ore del mattino su Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria. Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. Ad indicarlo è un nuovo avviso meteo della Protezione civile, che avverte che i fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento e mareggiate lungo le coste tirreniche. Secondo il bollettino stilato dalla Protezione civile la situazione più critica è prevista sui bacini montani e pede montani del Veneto, dove è stata diramata l'allerta rossa per rischio idrogeologico. Per le altre regioni interessate dai fenomeni temporaleschi invece è stata dichiarata l'allerta arancione. Moderata criticità anche nel Lazio e a Roma, dove a destare preoccupazione è il bacino dell'Amene e i possibili allagamenti causati dai forti temporali, uniti ai tanti detriti provocati dal vento eccezionale dei giorni scorsi, che potrebbero occludere canali, tombini e caditoie per l'acqua. LE CRITICITÀ La stessa sindaca Raggi ammette le potenziali criticità con un post su Facebook: Abbiamo raddoppiato il numero delle spazzatrici in azione sulle strade ha dichiarato la sindaca, aggiungendo: Il timore è che la grande quantità di foglie, rami e calcinacci, causata dalla tempesta di vento, possa otturare i canali di scolo delle acque con conseguenti allagamenti di strade. Nel frattempo il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha firmato ha dichiarato lo stato di calamità regionale per l'intero territorio laziale, con particolare riguardo al comune di Terracina e alla provincia di Frosinone, dove ci sono state vittime a causa della forte ondata di maltempo dei giorni scorsi. Eccezionali nevicate sono previste in Valle D'Aosta, dove si attendono tra i 50 centimetri e il metro di neve sopra i 1.300 metri, mentre a Venezia ci si prepara al ritorno dell'acqua alta che, dopo il picco di 156 centimetri registratosi lunedì scorso, dovrebbe attestarsi intorno ai 120 centimetri e interessare circa il 28% del centro storico (tré giorni fa ad essere sommerso dall'acqua è stato il 75% della città). Mario Longo RIPRODUZIONE RISERVATA L'ingresso dell'anagrafe di via Petroselli chiuso per il maltempo per il rischio di caduta di detriti FOGLIE E RAMI CADUTI POTREBBERO OTTURARE I CANALI DI SCOLO DELLE ACQUE ALLAGANDO LE STRADE. NEL LAZIO STATO DI CALAMITÀ -tit_org-

Il sisma di Amatrice travolge il sindaco di Accumoli

[Paolo Garante]

Il sisma di Amatrice travolge il sindaco di Accumoli Petrucci progettò un b&b dove morirono in três. Ma non è ingegnere di PAOLO GARANTE Nuova grana giudiziaria per il sindaco-geometra di Accumoli, Stefano Petrucci. Dopo il processo, già in corso, che lo vede imputato per il crollo, in seguito al sisma del 24 agosto 2016, della torre campanaria del suo paese, che causò la morte di un'intera famiglia, a Petrucci e ad altre 7 persone è stato notificato ieri un avviso di conclusione delle indagini per il crollo di un bed and breakfast di Saletta, una delle frazioni di Amatrice. Petrucci, in questo caso, è coinvolto in qualità di progettista e direttore dei lavori di ristrutturazione che tra il 2003 e il 2008 interessarono la struttura ricettiva, poi crollata la notte del terremoto del 2016. Secondo le conclusioni dell'inchiesta condotta dalla Procura di Rieti, a causare quest'ultimo crollo, e la morte di três turisti romani che si trovano nel b&b di Saletta, fu proprio la ristrutturazione mal progettata ed eseguita sotto la direzione dei lavori di Petrucci. Secondo l'accusa, il tecnico, non essendo un ingegnere, bensì un geometra, non avrebbe potuto neanche redigere il progetto che fu sottoposto poi al vaglio del Genio civile e del Comune di Amatrice per ottenere le autorizzazioni necessarie per compiere gli interventi. **NORME VIOLATE** Dagli accertamenti compiute dai carabinieri di Rieti, coordinati dai pm Luana Bennetti e Rocco Gustavo Maruotti, è emerso che i lavori, che interessarono una parte dello stabile e un adiacente fienile che fu trasformato in civile abitazione, furono compiuti senza rispettare le norme antisismiche e facendo risultare la struttura in zona sismica 2 anziché 1. Le murature, ha accertato la consulenza tecnica disposta dalla Procura, non furono ancorate tra loro, riducendo così il grado di vulnerabilità sismica della struttura. L'elaborato conteneva anche errori di calcolo, basati su una simulazione che Petrucci inviò al Genio civile all'insaputa dell'ingegnere che l'aveva redatta. Con Petrucci, per questo, risultano indagati, con l'ipotesi di reato di omicidio colposo e disastro colposo, anche três tecnici del Genio civile di Rieti, uno del Comune di Amatrice, oltre il titolare dell'impresa che si occupò dei lavori e i due proprietari del b&b. La struttura, tra l'altro, non aveva mai conseguito le certificazioni comunali di abitabilità. Altri guai Il primo cittadino è già sotto processo per il crollo del campanile che sterminò un'intera famiglia -tit_org-

A due anni dal terremoto dell'ottobre 2016

Senza giornali rinascere è più difficile = Nei borghi del sisma che riaprono "Ma senza giornali siamo isolati"

[Paolo Brera]

SENZA GIORNALI RINASCERE È PIÙ DIFFICILE Dure le notizie, a forza di arrancare tra borghi squassati dal sisma, si sono arrese. Addio ai monti. Fino a marzo ci pensava Maria Paola, la bidella di Visso, a portarle su in corriera dal Tiare. Ora i giornali valli a Tovare, tutta l'alta valle del Mera non ci sono più edicole. pagina 20 Il A due anni dal terremoto dell'ottobre 2016 ei borghi del sisma che riaprono "Ma senza giornali siamo isolati" Da Visso a Arquata del Tronto edicole sbarrate e quotidiani introvabili I distributori: costi insostenibili. I residenti: così ci tagliano fuori dal mondo Dal nostro inviato PAOLO G. BRERA, CASTELSANTANGELO SUL NERA (MACERATA) Pure le notizie, a forza di arrancare tra borghi squassati dal sisma, si sono arrese. Addio ai monti. Fino a marzo ci pensava Maria Paola, la bidella di Visso, a portarle su in corriera dal mare: Che vuoi, domani. Bruno? Repubblica e Gazzetta?. Veniva su tutti i santi giorni da Morrovalle, ma poi finalmente le hanno assegnato la casetta qui a Ussita, e addio carta stampata, racconta il vecchio edicolante del paese, Bruno Falconetti, allargando le braccia con un sorriso. Nel casotto precario del suo nuovo "Bar due Monti" i giornali non li vende più. Valli a trovare, i quotidiani e i settimanali di carta, in questi villaggi giallognoli miseramente uguali l'un l'altro che hanno preso il posto di ciò che resta dei paesi di pietra, così belli e fragili. In tutta l'alta valle del Nera non ci sono più edicole. Se l'è mangiate il sisma, e non le ha restituite. Le ha divorate anche ad Arquata del Tronto, valle vicina e irraggiungibile ora che la strada per Castelluccio è impraticabile: Tredici frazioni, 90 chilometri quadrati di territorio e nemmeno un'edicola dice il sindaco, Aleandro Petiucci - se leggiamo i giornali è perché qualcuno ne porta una copia al bar: non li consegnano più. Ci si arrangia come nell'Italia contadina e preindustriale: al bar edicola di Antonella Barbonari a Castelsantangelo sul Nera ci pensa Alfredo, il dipendente del Comune che vien su ogni mattina da Macerata. Già che c'è si ferma lungo la strada e compra una copia pure per il Caffè Sibilla a Visso, quello tutto nuovo in legno sgargiante nel centro commerciale donato da un imprenditore: Sua figlia è la moglie del titolare, spiega il cameriere; e così anche 11, tra una brioche e un cappuccino, puoi stropicciare il quotidiano. A Campotosto, uno dei borghi del cratere più difficili da raggiungere, nel parco del Gran Sasso sopra Amatrice, le notizie arrivano con la sirena di Kevin e Roberta, operatori del 118. Li acquistano ogni mattina a Montereale prima iniziare il turno, poi risalgono in ambulanza i monti su una striscia d'asfalto di 37 chilometri, tutte curve fino al bar Villa. Caffè, notizie e controllo della pressione. Nei tre paesi dell'Alta valle del Nera - Visso, Ussita e Castelsantangelo - esistevano tre edicole prima che la scossa del 30 ottobre 2016 li percuotesse alle 7,40 del mattino (magnitudo 6.5). Oggi nessuna. A corto di notizie fresche, un mese fa un lettore Sienne di Castelsantangelo, Giulio Lattanzi, fece un appello emozionante in tv; tutto inutile. Il distributore, Adriatica Press, dice che per poche copie non gli conviene consegnare, e se vogliamo il servizio dobbiamo pagare 700 euro al mese, racconta Antonella Barbonari, titolare del vecchio bar edicola in zona rossa a Castelsantangelo. Il suo bar precario ha gli espositori, ma desolatamente vuoti. A parte la copia portata da Alfredo... A Visso la licenza ce l'aveva Giuseppe Capocci, ma il suo storico "Edicola emporio" è diventato un chioschetto aperto solo il fine settimana. Ci sono giocattoli di plastica e cartoline, di giornali nemmeno l'ombra. Non ci penso proprio a pagare il distributore: non ci guadagno niente, erano solo un servizio e un modo per attirare i clienti. Vendo polizze, adesso. Già, manco il giornale ci mandano... Siamo sempre meno dice Francesco Pastorella, coordinatore dei comitati dei terremotati - non abbiamo peso elettorale e non perdono tempo c

on noi. D'altronde non sappiamo neanche se le Sae, le cassette, reggeranno un altro inverno. Ogni giorno ricevo decine di segnalazioni: guasti, buchi, fessure, fogne ko. Ci sarebbe il web, certo, per le notizie digitali. Ma qui il segnale è labile come il passo degli anziani, che fanno tre quarti della popolazione e non smanettano granché con

App e siti: Per fortuna c'è la tv, eh!. Ma la favola del distributore cattivo non ha senso - protesta Stefano Micheli, direttore di Ndm che rappresenta il 70% dei distributori - vorrei che i sindaci e i governatori che ci scrivono protestando capissero cosa vuoi dire portare una macchina dedicata per una decina di quotidiani. Già prima del terremoto se ne vendevano pochissimi, facendo magari 30 chilometri andata e ritorno. Se l'edicola ne vende dieci, il distributore guadagna più o meno 75 centesimi. Mantenere la rete è interesse del distributore, quando non lo fa è perché non è più sostenibile. Se diventa un servizio, il governo o gli enti territoriali devono aiutarci a sostenerne i costi. Nel 1994 - spiega Ermanno Anselmi, segretario degli edicolanti Fenagi - facemmo un accordo con gli editori Fieg: noi cedemmo un 1% di aggio, dal 20 al 19%, e in cambio gli editori assicurano ancora oggi il trasporto fino ai punti vendita, comprese le aree disagiate. Il sistema ha retto, ma con un fatturato contratto del 50% e costi ben superiori è diventato insostenibile. Se non coprono le spese i distributori tagliano, e gli editori non fanno nulla per cambiare la situazione. Ma non pensino di cavarsela con gli abbonamenti digitali: la carta è carta, è un'altra cosa. Online Il video reportage Oggi su RepubblicaTv! video reportage di Camilla Bruno da Campotosto (L'Aquila), dove le notizie arrivano con l'ambulanza Una copia per tutti da condividere al bar Il bar edicola chiuso in zona rossa a Castelsantangelo: in quello nuovo, precario, il giornale lo porta Alfredo, un dipendente comunale che arriva in pullman da Macerata. Sopra, il Caffè Sibilla a Visso: prima di andare al lavoro, Alfredo ne lascia una copia anche lì Un tablet per Giulio Giulio Lattanzi, lettore Bienne di Repubblica, con tablet e abbonamento donati su iniziativa della redazione, cui ha aderito l'editore; a Propaganda Live segnalò di non poter più leggere il "suo" quotidiano dopo il ritorno a Castelsantangelo nelle casette -tit_org- Senza giornali rinascere è più difficile - Nei borghi del sisma che riaprono Ma senza giornali siamo isolati

PRONTI I MODULI PER CHIEDERE I RISARCIMENTI. ALLERTA ARANCIONE FINO A OGGI ALLE 16

Maltempo , il conto della Liguria Danni per centinaia di milioni = Danni per centinaia di milioni Pioggia, prolungata l'allerta

[Mario De Fazio Emanuele Rossi]

PRONTI I MODULI PER CHIEDERE I RISARCIMENTI. ALLERTA ARANCIONE FINO A OGGI ALLE 16 Maltempo, il conto della Liguria Danni per centinaia di milioni^ I ministri Salvini e Toninelli: Gli aiuti arriveranno, gli abitanti non si sentano abbandonata Decreto su Genova, scontro per il condono a Ischia. Il sì della Camera slitta fino a notte La richiesta per lo stato di emergenza in Liguria dopo la mareggiata di lunedì è già partita per Roma. Perché il conto dei danni potrebbe ammontare a diverse centinaia di milioni di euro. I ministri Salvini e Toninelli assicurano che gli aiuti arriveranno subito, ma quanto è accaduto alla Camera nella discussione sul decreto Genova non è un buon viatico: discussione trascinata fino a notte per l'ostruzionismo del Pd sul condono per Ischia. L'INVIATO F. FERRARI, BOCCHINO, CASALI, DE FAZIO, FAGANOINI, FREGATTI, INDICE, MEOLI E SETTI / PAGINE 2 - 7 E IB - 21 Danni per centinaia di milioni Pioggia, prolungata l'allerta Toti: Con lo stato di emergenza niente attese come per il ponte. Per le somme urgenze 20 milion Mario De Fazio Emanuele Rossi /GENOVA La pioggia non molla la Liguria: l'allerta meteo "arancione" rimane in vigore sulla regione (gialla sullo spezzino), almeno sino alle 16 di oggi. Si temono nuove mareggiate. Ed è sotto l'acqua che si comincia a fare i conti con i devastanti danni delle onde e delle frane. CENTINAIA DI MILIONI La giunta regionale ligure ieri ha formalizzato la prima dichiarazione dello Stato d'emergenza. Ci permetterà di non dover attendere quanto per il decreto Genova per le prime risorse, dice il governatore Tod. Pochi, maledetti e subito. Chiederemo 20 milioni per le somme urgenze, con priorità assoluta per le strade interrotte e le località isolate - spiega l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - ma il conto complessivo dei danni sarà di centinaia di milioni di euro. Le priorità si chiamano quindi Portofino e Corniglia, le località isolate dalla rottura delle strade. Poi ci sono le utenze rimaste senza elettricità: nel pomeriggio di ieri ancora circa un migliaio in tutta la regione. Ma ci vorrà almeno una ventina di giorni per un quadro completo della devastazione subita dai comuni e una trentina per i danni patiti da privat, attività produttive e agricole. In campo c'è anche la Soprintendenza delle belle arti per i danni a passeggiate sul mare e parchi pubblici, in tutti i comuni. Solo per il porticciolo di Santa Marghe rita sono stad sdati 20 milioni di euro di cosd di ripristino, mentre il porto turisdco di Rapallo è stato chiuso dalla Capitaneria. Anche il porto di Savona conta i danni del maltempo. Le vetture perdute a causa del rogo, finiranno in carico alle assicurazioni degli operatori privat del terminal. Diverso il discorso per le infrastrutture danneggiate: sarà l'Authority ad intervenire per riparare i danni. Il capo della Protezione civile Borrelli ha già molto chiari i termini della quesdione - ha sottolineato Toti - pertanto il riconoscimento dell'emergenza avverrà a breve. Oltre alle risorse dal fondo nazionale per le emergenze, la Regione può intervenire con risorse proprie, ma dopo il crollo del Morandi scarseggiano: cisono 4,3 milioni di euro. E si riapre la possibilità che le accise regionali sul carburante (da cui si ricavano 7 milioni di euro) possano essere mantenute anche nel 2019. IL GOVERNO; REAGIREMO La palla passa a Roma e non c'è solo la Liguria a chiedere aiuto. Veneto, Lombardia, Friuli, Toscana, Lazio le regioni più colpite. Il presidente del Veneto Luca Zaia ha andcipato la richiesta di procrastinare il pagamento delle tasse per i terri- tori che non possono organizzarsi. Chiudiamo il decreto Genova, aspettiamo le richieste anche delle altre regioni e stanzieremo le risorse, risponde per l'esecutivo il viceministro Edoardo Rixi, presto farò un incontro con i sindaci liguri. Sulla stessa linea il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il savonese Simone Valente: Attendiamo la ricognizione delle varie protezioni civili regionali. Accederemo al fon do nazionale per le emergenze. Dall'opposizione arriva l'invito a fare presto: Un intervento tempestivo è fondamentale per un territorio già provato anche per il crollo del Ponte Morandi, dice il parlamentare di LeU Luca Pastorino. LA CARTA EUROPEA È assolutamente necessario che la Regione richieda al governo di attivarsi in tempi rapidi per

accedere al Fondo di Solidarietà dell'Unione europea (Fse), istituito proprio al fine di far fronte ai danni causati dalle calamità naturali, chiedono Giovanni Lunardon, capogruppo del Pd in Regione Liguria e gli eurodeputati Pd Brando Benifei e Renata Briano. La richiesta va presentata alla Commissione Uè entro 12 settimane. Il danno complessivo subito dalle regioni deve essere superiore all'1,5% del Pii regionale. In passato la richiesta era andata a buon fine con l'alluvione del 2014: da Ue erano arrivati 56 milioni. L'APPELLO DEI BALNEARI Liguria la categoria più colpita dall'ondata di maltempo è quella degli stabilimenti balneari, che sono tornati a chiedere lo stop alle aste demaniali effetto della direttiva Bolkestein, previste per il 2020. Mentre i danni riportati dai terreni agricoli tra grandinate, esondazioni e frane in tutta Italia superano i 150 milioni di euro, secondo la Coldiretti. Portofino e Corniglia sono isolate: la priorità è ristabilire i collegamenti. Solo per il porticciolo di Santa Margherita sono stimati 20 milioni per il ripristino. GIOVANNI TOTI PRESIDENTE REGIONE LIGURIA Imbarcazioni spinte dalla violenza delle onde contro il Castello di Rapallo PIUMETTI Il capo della Protezione Civile ha molto chiari i termini della questione e farà presto -tit_org- Maltempo, il conto della Liguria. Danni per centinaia di milioni - Danni per centinaia di milioni. Pioggia, prolungata allerta

La Liguria prova a rialzarsi "Angeli della sabbia " in azione

[Redazione]

A 48 ORE DALLA MAREGGIATA La Liguria prova a rialzarsi "Angeli della sabbia" azione A48 ore dall'Apocalisse, Rapallo- devastata fa i conti con gli yacht che, mollando gli ormeggi dal porto Carlo Riva travolto dalle onde, sono arrivati a schiantarsi a terra. Ancora presto per una stima dei danni. Che invece è già stata fatta a Imperia. È ancora approssimativa: danni per 4-5 milioni di euro. Che però per il sindaco Claudio Scajola arriverà a 20 milioni, tenendo conto di moli e scogliere distrutte dalla furia della mareggiata. La categoria più colpita rimane quella dei balneari: tra Bordighera, Sanremo e ancora Imperia sono state demolite strutture e opere per almeno 5 milioni. Due milioni di euro, invece, i danni stimati dal comparto agricolo. Avendone, entroterra di Albenga, per la pioggia è crollato muro di sostegno della strada lungo 7 metri e una frazione è rimasta per qualche ora isolata. La strada è stata riaperta, a carreggiata ridotta. I problemi maggiori sulla costa. Ad Alassio, Albissola e Ligueglia decine di dehors, verande e rotonde portati via dalle onde. Sabbia e acqua salata hanno invaso strade e caruggi. Per tutto il giorno commercianti, esercenti e dipendenti comunali hanno lavorato per ripulire, ma attorno alle 17,30 è ripartita una mareggiata, trascinando sabbia e pietre ovunque. Nel Savonese, così come nello Spezzino, a Voltri e altre zone della Liguria sono all'opera gli "Angeli della sabbia", pronti ad aiutare chi è stato travolto dalla mareggiata e dai danni. Che a Rapallo hanno visto megayacht lanciati sulla terraferma. Fa paura la foce del torrente San Francesco: due pericolosi yacht si sono trasformati in "tappi". Lunghissimo l'intervento, ieri, per rimuoverle con sommozzatori dei carabinieri, vigili del fuoco, Capitaneria di Porto, sommozzatori della guardia costiera. Superano i 50 milioni di euro, i danni stimati. Con la devastazione del porto Carlo Riva. La passeggiata a mare distrutta. San Michele di Pagana è dilaniata. Chiediamo solo di poter ripartire - dice il sindaco di Rapallo Carlo Bagnasco - con una deroga straordinaria al patto di stabilità. Ingentissimi i danni anche a Santa Margherita: per rifare la diga foranea serviranno più di 25 milioni di euro. In tilt, il depuratore cittadino. Nel capoluogo, scene non meno drammatiche. A Nervi completamente devastata la terrazza del "21", ristorante a inizio delegazione. Anche Corso Italia, bagni devastati dalla furia della mareggiata con tettoie sfondate e cabine completamente distrutte. Dopo tre giorni di interventi di Anas volontari della Protezione Civile, la statale del Turchino è stata liberata a Mele dai 30 alberi caduti in dieci minuti. -tit_org- La Liguria prova a rialzarsi Angeli della sabbia in azione

Allarme meteo Chiusini e caditoie tappati dalla vegetazione. Oggi le previsioni danno pioggia: allagamenti assicurati
Si sta come d'autunno sui tombini le foglie = Tombini pieni di foglie Oggi si rischia l'alluvione

[Valentina Conti]

È un allarme meteo Chiusini e caditoie tappati dalla vegetazione. Oggi le previsioni danno pioggia: allagamenti assicurati. Si sta come d'autunno sui tombini le foglie! Si aspettano forti temporali oggi su Roma e la situazione è critica: foglie e rami ostruiscono i tombini che dovrebbero far defluire l'acqua. E anche il Comune ammette: Il timore è che la nuova quantità di foglie, rami, calcinacci e pietre, causata dalla tempesta di vento, possa otturare nuovamente i canali di scolo delle acque ed impedirne il deflusso con conseguenti allagamenti di strade e scantinati. Conti -> alle pagine 16 e 17 Tombini pieni di foglie Oggi si rischia l'alluvione [y Protezione Civile annuncia piogge per 36 ore E il Comune ammette: Il pericolo allagamenti c'è Valentina Conti L'allerta arancione incombe sulla Capitale dalle prime ore di stamane e per 36 ore. Vento attenzionato, criticità idrogeologica per temporali, come da bollettino diramato dal Centro Funzionale Regionale, che ha reso noto, già dalla serata di ieri, l'avviso di condizioni meteo avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, nel quale si prevedono rovesci di forte intensità. Insomma, attenzione: si aspetta ancora la pioggia Casilina, via già a fiotti dopo gli ultimi Merulana, giorni di maltempo. E ieri dal centro Roma si presentava in molti in periferia, le zone coperte da immensi i rami sectappeti di foglie secche. Da chi in terra Lungotevere Sanzio passano - si sommano per viale no a mucchi Trastevere di fogliame davanti al Miur fino a viale Parioli, viale delle Milizie, viale Giulio Cesare, via Boccea, via Tuscolana, via accatastata che impediva il passo. Andando ad ostruire le caditoie ingombre, laddove ancora non sono arrivate azioni risolutive a sciogliere situazioni di emergenza e che durano da troppo. Dunque oggi che si fa? Gli interrogativi che inondano blog di quartiere e gruppi social dei romani cavalcano i timori: balleremo nel giorno della fine del mondo in mezzo all'acqua alta come in laguna a Venezia? Andremo in gondola? Invocheremo il Mose? Dal Campidoglio è stato assicurato che gli interventi sui chiusini sono in corso d'opera, anche in via straordinaria. Ma la città non è pronta per niente, quanto meno giudicando dalle scene che si rincorrono in ogni dove. Le raffiche di vento hanno fatto sparire tombini e feritoie sotto montagne di foglie e aghi di pino, complicando stati già complicati, moltiplicando, peraltro, il rischio allagamenti già presente in via ordinaria. So no iniziati i lavori a Castro Pretorio col rifacimento di un tratto del manto stradale e ne abbiamo approfittato per rifare anche le caditoie e le "bocche di lupo" in modo che le acque piovane possano defluire correttamente, ha annunciato la sindaca Raggi. Si è dato contezza da parte dell'amministrazione comunale anche di altri interventi iniziati sul tema, ma un piano di pulizia approfondita e anti-otturazione generale pianificato per tempo su ogni quadrante per mano esperta, da stare tranquilli con l'avvicinarsi della stagione invernale, non si è visto. Sono al lavoro tutte le nostre squadre per rimuovere alberi caduti e nuovi detriti che rischiano di intasare i tombini che abbiamo già pulito in questi giorni, ha fatto sapere altresì la prima cittadina. È stato annunciato anche che è stato raddoppiato il numero delle spazzatrici in azione sulle strade, che gli uomini del Servizio Giardini stanno intervenendo su tutto il territorio e la Polizia Locale sta vigilando sulle strade. Il timore è che la nuova quantità di foglie, rami, calcinacci e pietre, causata dalla tempesta di vento, possa otturare nuovamente i canali di scolo delle acque ed impedirne il deflusso con conseguenti allagamenti di strade e scantinati ha messo le mani avanti il Comune. Lavoro speciale di pulizia delle caditoie che potrebbe essere vanificato per l'eccezionale caduta di rami e foglie? Una corsa contro il tempo? Fatto sta che rimane un unico interrogativo incalzante in testa ai romani (che già si scontrano persi da incubo in Canai Grande); Ma oggi che si fa? RIPROiUZKINF. RliifcRVATA L'ironia sui blog Oggi sarà come la fine del mondo Pericolo In strada Ovunque un tappeto di aghi di pino Il Campidoglio Piano straordinario di pulizia delle vie Città a pezzi Rami e detriti sparsi ovunque -tit_org- Si sta come d'autunno sui tombini le foglie - Tombini pieni di foglie Oggi si rischia l'alluvione

Meteo Ognissanti, nuova ondata di maltempo dall'Atlantico: sarà un Ponte burrascoso

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 31 ottobre 2018 9:19 | Ultimo aggiornamento: 31 ottobre 2018 9:19[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo Ognissanti, nuova ondata di maltempo dall'Atlantico: sarà un Ponte burrascosoMeteo Ognissanti, nuova ondata di maltempo dall'Atlantico: sarà un Ponte burrascosoMeteo Ognissanti, nuova ondata di maltempo dall'Atlantico: sarà un Ponte burrascosoROMA Ancora maltempo sull'Italia: sarà un ponte di Ognissanti burrascoso. La Protezione Civile ha prolungato allerta rossa anche per oggi, mercoledì 31 ottobre, in alcune zone del Veneto e del Trentino Alto Adige, allerta arancione in Liguria. E di dodici morti, tanti disagi e centinaia di persone sfollate l'ultimo bilancio degli ultimi giorni, ma potrebbe ancora salire. Secondo i meteorologi di 3bmeteo.com, una nuova perturbazione è in arrivo, questa volta dall'Atlantico, con piogge diffuse da Nord a Sud. Per domani, giovedì 1 novembre, si attendono fenomeni a carattere temporalesco, in particolare sulle regioni tirreniche. Precipitazioni abbondanti su Alpi e Prealpi. Nell'arco della giornata la nuova perturbazione entrerà pienamente nel vivo, con precipitazioni diffuse e localmente intense al Centro-Nord, Campania, Sardegna e Sicilia. [INS::INS] Nella giornata di venerdì 2 novembre il maltempo tornerà intenso su tutto il Nord, specie tra Lombardia e Triveneto e sulle regioni centrali, specie quelle tirreniche. Fenomeni intensi su Toscana, Liguria e Friuli Venezia Giulia, ma anche nubifragi su Lazio e ovest Sicilia. I nuovi accumuli attesi potranno essere localmente superiori ai 100 mm sulle aree esposte, comprese quelle aree dove già è caduta tantissima pioggia, specie tra Friuli e la provincia di Belluno. Ancora forti venti di Scirocco che soffieranno impetuosi, agitando così i mari provocando locali mareggiate. [INS::INS] Protezione civile e vigili del fuoco sono in queste ore al lavoro sulla rete stradale devastata nel Nord Est: criticità soprattutto in val di Fassa, Primiero e val di Sole verso il passo del Tonale e Madonna di Campiglio. La priorità è il ripristino di luce e gas con le squadre al lavoro soprattutto in val di Fiemme per collegare alla linea elettrica, in maniera stabile, le zone di Predazzo e la val di Fassa. Gli ospedali periferici di Borgo, Cles e Cavalese sono collegati. Si lavora anche in Valsugana. Sempre in val di Fiemme si sta lavorando al collegamento con la rete del metano rimasta danneggiata a Stramentizzo. Danni ingenti ha lasciato dietro di sé il vento: si calcola che si siano schiantate al suolo (soprattutto in val di Fiemme e Lagorai) fino a 1,5 milioni e mezzo di metri cubi di piante. Sempre in tema di boschi e foreste, si stima che siano circa 400 i chilometri di strade forestali che necessiteranno di interventi. [INS::INS] [INS::INS]

Liguria a 5 stelle, il colpo di grazia: dal mare la maledizione per il voto a Beppe Grillo

[Redazione]

di Franco ManzittiPubblicato il 31 ottobre 2018 9:29 | Ultimo aggiornamento: 31 ottobre 2018 9:29[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Liguria a 5 stelle, il colpo di grazia, il mare punisce il voto a Beppe Grillo.Nella foto Ansa la mareggiata a RapalloLiguria a 5 stelle, il colpo di grazia,il mare punisce il voto a Beppe Grillo. Nella foto Ansa la mareggiata a RapalloLiguria a 5 stelle, il colpo di grazia, il mare punisce il voto a Beppe Grillo.Nella foto Ansa la mareggiata a RapalloGENOVA Onde così alte non si erano mai viste a memoriauomo e anche oltre,8-9 metri, con una frequenza tra una ealtra di 11 secondi. Vento così fortecon raffiche sui 193 chilometri all ora e 40 nodi di scirocco non si era maisentito sibilare tra questo mare di rocce, scogli, spiagge e piccoli borghiincastonati come gioielli, da Ventimiglia alle bocche di Magra.La Liguria intera, salvo qualche pezzo di costa verso la Francia e oltreImperia, è di nuovo sotto scacco: a quasi 80 giorni dalla caduta del ponteMorandi, il ponte maledetto di Genova, un altra sciagura, sotto forma ditempesta,ha martellata inesorabilmente per molte ore con un culminespaventoso nella notte tra lunedì e martedì.[INS::INS]E oggiarcobaleno di questa regione lunga e stretta tra il mare e le montagneè frantumato, dopo essersi spezzato con la caduta del viadotto Morandi, il 14agosto scorso.Abituata a essere colpita da cicliche e devastanti alluvioni, costate morte edistruzione per decenni, oggi la Liguria è in ginocchio sotto i colpi del maree del vento che sono stati nella storia la matrice della sua identità, del suodestino: il mare per navigare e scoprire, il vento nelle vele per viaggiare.[INS::INS]Crolla tutta la costa, a incominciare dai simboli del grande glamour ligurecome Portofino, dove le onde si sono mangiate un pezzo della mirabolante stradache collega uno dei borghi più famosi del mondo con Santa Margherita e ora ilporticciolo e le case intorno e la piazzetta e il castello là sopra e ilporticciolo, sono tagliati fuori irraggiungibili, se non per via mare, una viaimpraticabile per la tempesta che continua.La strada è crollata sotto i colpi di maglio delle onde nel tratto che precedeil castello dove arriva anche Berlusconi, inquilino dei Bonomi Bolchini, grandefamiglia milanese e dove spesso suo figlio Piersilvio e Silvia Toffanin, la suacompagna star della tv, trascorrono i week end. E ora sono anche loro libloccati in casa. Irraggiungibile Portofino e tutte le sue bellezze, aincominciare da Paraggi la sua dependance con spiaggia delle meraviglie, dovesdraiarsi al sole e sulla spiaggia dorata costa centinaia di euro e continuandoconalbergo Splendido, cinque stelle, meta ancora oggi, che la Riviera Ligurenon è piu così alla page, del gran turismo internazionale, di arabi e russi.Tagliata fuori con le sue ville, con quella parte di Monte sacro per la suavevegetazione mirabolante e la bellezza dello sprofondo verso le insenature e gliangoli di costa, tra san Fruttuoso, Punta Chiappa e la Ca dell oro con leboutiques di gran firma e con i suoi abitanti, una razza a parte di liguriabituati al jet set e al viavai dei supervip.[INS::INS]Se Portofino è stata colpita e isolata dal mare, che però ha risparmiato le suecalate e il porticciolo, grazie all esposizione protetta proprio dalla punta del Promontorio, Rapallo, un altra perla del Tigullio, simbolo del contrariopaesaggistico, perché diventata celebre negli anni Sessanta per il boom delcemento che ne ha glorificato la cosiddetta rapallizzazione, ha subito leferite più dure e clamorose dal ciclone.Le onde hanno spaccato la diga del porto turistico, uno dei primi della storianautica italiana, costruito dai Riva dei grandi motoscafi, celeberrimi perlinea e stile, irrompendo tra le quattrocento barche, yacht e panfiliormeggiati all inizio del grande sonno invernale. Più di duecento sono statidistrutti dalle onde che hanno fatto strage di ogni cosa tra le banchine, ilmolo e la spiaggia, dove pezzi di barche sono volati in uno scenarioapocalittico. Tra queste anche uno degli yacht di Berlusconi, quel meravigliosoPerini a vela comprato una decina di anni fa dal collega tycoon Rupert Murdoch,sul quale il figlio e la sua famiglia scorrazzavano per la costa ogni estate.Il porto di Rapallo era stato rinforzato nel 2000, dopo una mareggiata fortema non delle dimensioni di questa micidiale dell anno nero della Liguria e ladiga esterna alzata di un metro e mezzo.[INS::INS]Tutto inutile. La mareggiata, per quanto annunciata e prevista dagli allertadella Protezione Civile e perfino fotografata con le sue isobare bassissime nei giorni precedenti, ha spazzato tutto e continua a soffiare ancora con unospettacolo terrificante e mai visto da nessuno a

queste latitudine. L'onda che ha scavalcato la diga di Rapallo era superiore ai 10 metri, un record nel Mediterraneo. Altra parte la geometrica potenza del mare scatenata da venti di quella portata, costanti per ore, in un crescendo mostruoso, ha risparmiato poco lungo tutto quell'arcobaleno, seminando distruzione e anche morte quasi indiscriminatamente. E così, dall'altra parte della Liguria, nella Baia del sole, tra Laigueglia e Alassio, sempre protette nei secoli da Capo Mele, il punto più esterno di tutta la costa ligure, la devastazione ha cancellato completamente uno degli arenili più pregiati che ci siano in Italia, la sabbia bianca e fine, una linea di stabilimenti balneari, piccoli monumenti della storia turistica degli anni Cinquanta e Sessanta, sono stati eliminati, triturati. Il mare è entrato secco nei centri abitati, ha spaccato dehors, bar, locali, negozi, ritrovi, di oltre una decina di chilometri, tra Capo Mele e punta Santa Croce, in faccia all'isola Gallinara. A Capo Mele le onde erano tutte sui diecimetri e il mare ribolliva di schiuma prima di sterminare quasi geometricamente le spiagge. Ma la tempesta, che il presidente della Regione Giovanni Toti è riuscito a definire perfetta, con un certo tasso di ironia, nel suo bilancio del dopo, quando il dopo non ha ancora cominciato, perché i bollettini promettono ancora mare forte e vento oltre i limiti, non ha risparmiato, questa tempesta, nulla e ha scatenato anche effetti collaterali impressionanti, come il corto circuito che ha incendiato un terminal del porto di Vado, dove un centinaio di auto di marca pregiata Maserati, nuove di zecca e ancora impacchettate, aspettavano di essere imbarcate e spedite via mare negli Emirati, per rallegrare le scorse bande di emiri e principi sauditi. Un rogo impressionante che ha illuminato Savona, il suo grande porto commerciale. Non è spiaggia, molo, paese della costa dove la violenza del mare e del vento non abbia lasciato segni incancellabili, cataste di rottami, montagne di alberi divelti, rumenta di ogni tipo, trascinata verso le onde del mare in tempesta dai torrenti e dai fiumi, gonfiati da due giorni di piogge continue quando sono scatenati il vento e il mare. Non è arenile di sabbia, ma anche spiaggia di pietre o di ghiaia, che non sia stato cancellato dalle onde. Le onde alte da far paura, mai viste, si frangevano una prima volta a centinaia di metri dalla costa e poi si riinnalzavano, riesplodendo verso riva e proseguendo la corsa dove mai erano arrivate, come in una tsunami a ripetizione, senza sosta per ore, nel buio della notte, con il fragore bianco di schiuma e poi, di giorno, quando la luce ha scoperto una distruzione sconosciuta a queste generazioni di liguri, gente che pure il mare lo conosce, lo ha sfidato e temuto, ma mai lo aveva visto scatenarsi in questa misura. La vittima, miracolosamente una sola, è caduta proprio vicino a Savona a Albisola superiore, una signora di 88 anni, incautamente uscita di casa quando ogni autorità costituita raccomandava la prudenza e colpita da un pezzo di grondaia voltato da un tetto. Un bombardamento provocato dalla furia del vento, in una ecatombe di alberi, di palme di vecchi pini marittimi e di altra vegetazione in una costa un tempo rigogliosa e oggi superstite alle speculazioni edilizie, alle colate di cemento senza freni degli anni del boom. Così il panorama dell'arcobaleno ligure è devastato per chilometri e chilometri, si calco

la, per centinaia e centinaia di milioni di danni, per centinaia di attività commerciali messe in ginocchio, se non definitivamente seppellite dalla catastrofe venuta dal mare e dal cielo. E poi si arriva a Genova, al centro della Liguria, ma in questo caso della tempesta, dove è saltato tutto e dove epicentro della furia si è come moltiplicato, mettendo in crisi anche il sistema dei trasporti. Chiuso l'aeroporto Cristoforo Colombo, non solo per il vento, ma anche per il mare che ha vomitato sulla pista costruita in mezzo alle onde detriti e pezzidi rifiuti, in una scena assolutamente imprevedibile. Al collasso il sistema ferroviario, che corre per una grande parte del suo percorso ligure sopra la costa, tanto vicino che le super onde colpivano le carrozze dei treni nei tratti più scoperti. Interrotte strade e collegamenti, non certo solo quella tra Portofino e Santa Margherita, ma infinite altre volte, lungo quella strada Aurelia, che è la spina dorsale ligure e che il mare ha scavato di sotto, colpito dall'alto, interrompendola come al Malpasso di Capo Noli, come tra Cogoleto e Arenzano, come tra Voltri e Arenzano di nuovo, in una sequenza di ictus stradali continui e catastrofici, tanto frequenti da riportare questa terra ligure indietro di due secoli, quando la si poteva viaggiare solo a mare o sui muli nei sentieri a terra. Prima della ferrovia, prima dell'Aurelia stessa resa carrozzabile, prima di sempre. E poi Genova, già ferita da quel ponte spezzato e in attesa di qualcosa che non arriva, cioè la sua ricostruzione, spazzata in ogni sua altura da un vento cattivo, pesante, seguito a una giornata buia, nella quale il cielo si era colorato dei colori da

fine del mondo, nero, arancione, giallo cupo, che tichiedevi cosa succederà. E successo che la tempesta di vento dall alto equella del mare sono arrivate quando tutti aspettavanoalluvione dei fiumi,del Bisagno, killer abituale e del Polcevera, che scorre sotto il pontespezzato e che erano sorvegliati speciali.Invece il male è arrivato dal cielo e si spaccavano alberi e volava ogni cosa esi spezzavaalbero secolare sulla Spianata di Castelletto, quel gran terrazzoche sta sopra i caruggi del centro storico e si spaccavano altri alberi intanti angoli di questa città, che è un saliscendi.Era buio e il vento ha gelato il sangue dei genovesi per la sua furia mentre ilmare incominciava il suo lavoro sulla costa.Il Lido, stabilimento balneare più grandeEuropa, più di 2.000 cabine, sucorso Italia, la promenade genovese, si è come sbriciolato sotto le onde chearrivavano non frontali, come nelle abituali libecciate, ma leggermente da est,scorrendo di fianco alla diga foranea del grande porto. Cabine in cementocadute sotto i colpi di maglio, terrazze divelte, piazzali perforati dal bassodal mare che si infilava e risaliva spinto da quella sequenza continua, onda,undici secondi, poi un altra onda, poi la risacca, il risucchio indietro, comeper caricare il colpo successivo. E con il Lido, e a seconda dell angolazionedella costa, sono crollati altri stabilimenti, altre strutture, a Vernazzola,spiaggia di grande pregio dei quartieri di Levante della città, fino a Nervi ela sua fantastica passeggiata, che sul mare si affaccia e che è stata comerisucchiata in tanti punti dalle onde che montavano di metri sul suo circuitomagico tra le bellezze verdi dei parchi e il mare.E come se il destino amaro genovese di questo anno nero 2018, che avevacolpito il Ponente della città nella Valpolcevera, con il crollo del Morandi,volesse dimostrare la sua terrificante equanimità, portando i danni, ladistruzione nei quartieri più nobili, quelli più balneari a Levante, dall altraparte di questa città di 35 chilometri di costa.Ma non è finita. Il vento fischia ancora e la notte nasconde di nuovo laschiuma delle onde che non si ferma. I bollettini dicono che il mare rinforza e ora non se ne conoscono più i limiti. Genova aspetta rattrappita.[INS::INS]

Campania, ritorna il maltempo: - domani ? allerta arancione

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allertameteo idrogeologica ed idraulica valevole a partire dalle 8 di domani mattina fino alla stessa ora di venerdì 2 novembre. Sulle zone 1 (Piana campana, Napoli, Isole, Area vesuviana), 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini) e 5 (Tusciiano e Alto Sele), in ordine alle criticità idrogeologiche derivanti dalle precipitazioni, ossia rispetto all'impatto al suolo delle piogge, il livello di allerta ha un codice colore Arancione. Il quadro meteo, da questo punto di vista, evidenzia, infatti, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata o forte intensità. In relazione a tali previsioni, si evidenzia dal punto di vista del rischio, la possibilità, tra l'altro, di frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali; allagamenti di locali interrati e al pian terreno; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto delle criticità locali come tombature, restringimenti, occlusioni delle luci e dei ponti; cadute massi e instabilità di versante. Sulle altre zone di allerta (4, 6, 7, 8, ossia la restante parte del territorio regionale) sempre dal punto di vista del dissesto idrogeologico, il livello di criticità connesso alle precipitazioni piovose, è invece Giallo nonostante vi siano gli stessi fenomeni attesi in ordine a rovesci e temporali, poiché diverso è l'effetto al suolo atteso. Il codice colore riguarda solo ed esclusivamente il livello di allerta connesso al dissesto idrogeologico e il rischio idraulico derivante da piogge e temporali. L'avviso meteo della Protezione civile, tra i fenomeni rilevanti evidenzia anche vento forte o temporaneamente molto forte sud orientale con raffiche nei temporali e conseguente mare agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Questo aspetto dell'allerta per vento e mare non ha correlazione con la criticità idrogeologica e del codice colore. In particolare, anche in zone in cui vige l'allerta idrogeologica Gialla, si prevede vento molto forte. Si precisa che i Comuni e le autorità competenti in materia di Protezione civile dovranno tenere conto dei Bollettini meteo, degli avvisi e delle avvertenze in essi contenute che vengono diramati dalla Sala operativa regionale (Soru) ai referenti istituzionali. La Protezione civile regionale raccomanda di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, sia in ordine al rischio idrogeologico che in merito al vento atteso e quindi di prestare attenzione al verde pubblico e a tutte le strutture esposte alla sollecitazione dei venti e del mare. L'allerta che scatta in considerazione del bollettino meteorologico nazionale del Dipartimento della Protezione civile e del bollettino meteo regionale e rispetta il vigente sistema di allertamento regionale, contiene l'avviso meteo, l'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica con il relativo codice colore e i principali scenari di evento ed effetti al suolo attesi in relazione alle precipitazioni piovose previste.

Protezione Civile, ecco dove s’inceppa l’allerta

[Redazione]

Chi deve intervenire? Quando? Chi prende le decisioni? Sembrano domande banali ma se la questione riguarda la Protezione Civile diventano questioni di determinante importanza. Lo sono ancora di più oggi, con la città ancora sconvolta per la morte di Davide e le amministrazioni che giocano al rimpiattino sulle responsabilità per allerta meteo. Alla fine, sappiatelo, non scopriremo se è un colpevole per il caos sulla gestione dell'allerta di lunedì scorso (e di quelle che verranno), però almeno comprenderemo quanto è complicato e difficile da interpretare il mondo della protezione civile locale. I BOLLETTINI tutto il meccanismo si innesca quando la Protezione Civile Regionale dirama i bollettini meteo quotidiani. Si tratta di documenti nei quali si analizzano le condizioni atmosferiche e si danno indicazioni di massima ai Comuni. La Campania viene divisa in otto macro zone e per ognuna delle zone viene diramato un bollettino meteo al quale si allega una mappa con il pericolo idrogeologico che ha un colore: verde significa che tutto è tranquillo, rosso indica pericolo massimo, giallo e arancione sono i livelli intermedi. Tutta la mappa dei colori, però, ricordatelo, è riferita esclusivamente al fronte idrogeologico. Insomma per capirci, un allerta verde indica che non c'è nessun pericolo di frane o allagamenti perché non ci sarà pioggia. Però un bollettino che segnala allarme basso sul fronte idrogeologico potrebbe contenere un allarme elevato per le raffiche di vento o per il mare mosso o per il pericolo di ghiaccio o di nevicate. Insomma, oggi in poi quando sentite che si parla di un allarme colorato, sappiate che quell'allarme riguarda soltanto la pioggia e le conseguenze che questa può generare sul territorio. Il VENTO Prendiamo ad esempio il bollettino che riguardava la giornata di lunedì, quello del grande vento. Per la zona 1, quella in cui rientra la città di Napoli, era prevista un'allerta di colore giallo, cioè moderata sul fronte idrogeologico, e infatti la pioggia non è stata torrenziale. In quel documento, però, era chiarito che ci sarebbe stato un vento sostenuto: i venti spireranno forti sud-orientali, molto forti sulle zone costiere, con possibili raffiche nei temporali, ma con tendenza a divenire sud-occidentali dal pomeriggio. Il mare si presenterà agitato o molto agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte, aveva scritto il meteorologo. E il documento, sulla scorta di quelle previsioni, nelle indicazioni ai sindaci spiegava che era necessario prestare particolare attenzione a tutte le strutture soggette alle sollecitazioni dei venti (pali della pubblica illuminazione, strutture provvisorie, gazebo, ecc.) e le aree alberate del verde pubblico. Insomma, il messaggio di quello specifico comunicato sembra ben chiaro e intellegibile: ci sarà vento forte, sappiatelo e prendete le contromisure. IL PIANO DI EMERGENZA Ma cosa accade quando la Protezione Civile spedisce un comunicato di allerta al Comune di Napoli? Il documento viene inviato con posta elettronica certificata e viene considerato validato solo se arriva un messaggio ufficiale dalla direzione, cosa che accade con puntualità da parte di palazzo San Giacomo. Il Comune di Napoli, infatti, ha un ufficio di protezione civile attivo 24 ore su 24 con presidio fisso proprio per reagire in tempo reale alle possibili emergenze. In quell'ufficio, quando arriva un bollettino, scatta una procedura prestabilita: viene subito allertato il sindaco che è il capo della Protezione civile comunale, poi si passa agli avvisi mirati ai servizi coinvolti: se è prevista pioggia battente si chiede immediata attivazione del servizio fognature e della polizia municipale; se sono previste gelate si avvisa l'ufficio viabilità che prevede la chiusura delle strade a rischio slittamento e mette in campo le scorte di sale per eliminare il pericolo del ghiaccio. Ma quando interviene il sindaco? Praticamente è in ogni momento perché viene avvisato di tutte le procedure, delle variazioni meteorologiche e di quel che accade nei singoli territori, in modo da poter prendere decisioni come quella di chiudere le scuole di tutta la città o di una determinata area. LE PREVISIONI Il vero problema è che il Comune di Napoli, come tutti gli altri comuni d'Italia, non ha un autonomo servizio di previsioni meteo, così si affida totalmente nelle mani delle previsioni della Protezione Civile regionale che, però, non sono puntuali per ogni porzione del territorio della città. Ecco, dunque, che durante una situazione di allerta, se non arrivano notizie da Santa Lucia, bisogna regolarsi a occhio, guardando il cielo per capire come evolve la situazione. Il Comune ha un accurato piano di

emergenza che prevede contromosse in caso di allagamenti, frane, terremoti, persino eruzioni vulcaniche. Non è nulla di specifico per quel che riguarda il vento. Il motivo è semplice: la gestione ideale di una città non prevede che ci siano 1.700 alberi a rischio crollo sul territorio urbano, anche perché in tutto il mondo civile quando si scopre che un albero può crollare sulla testa di una persona, si provvede immediatamente all'abbattimento. Qui a Napoli non è possibile: vi diranno a Palazzo San Giacomo che è colpa dei tagli ai finanziamenti che consentono di eliminare 180 alberi pericolanti in un anno, a dispetto dei 1.700 che andrebbero buttati giù in una settimana. LE REAZIONI sono, ovviamente, anche qualche falla nel sistema di protezione civile comunale. I messaggi di allerta diramati agli uffici, ad esempio, sono spediti via mail ad indirizzi prestabiliti. Così accade (spesso, purtroppo) che un'allerta lanciata di venerdì sera venga scoperta solo al successivo lunedì mattina quando gli uffici comunali riaprono. Accade pure che, siccome un pericolo come quello del vento è improvviso ed difficilmente arginabile, da Palazzo San Giacomo qualcuno risponda che non è possibile mettersi a sorreggere 1.700 alberi, anche se è allerta meteo: risposta corretta, il problema è che non dovrebbero proprio esserci tanti alberi a rischio sul territorio urbano, ma questo tema sfugge alla questione della Protezione Civile. GLI INTERVENTI Qual è la norma che regola le azioni di un sindaco di fronte a un'emergenza di Protezione Civile? Bella domanda, ma purtroppo senza risposta. Pur essendo il primo e spesso unico responsabile in caso di tragedia, un sindaco, compreso quello di Napoli, non ha nessun punto di riferimento sulle azioni da intraprendere: deve decidere secondo le sue competenze, il suo istinto, la sua propensione al rischio. Insomma, non esiste un prontuario che spiega quando vanno chiuse le scuole, limitata la circolazione, bloccato l'accesso agli uffici pubblici. Ognuno decide per proprio conto, fino a quando entra in campo il Prefetto. E qui si apre un altro capitolo abbastanza nebuloso della vicenda. Se anche per il Prefetto sono stabilite modalità operative puntuali e concrete, non esiste un modo per capire quando il Prefetto deve entrare in azione sul fronte della protezione civile. Accade, come è successo lunedì, che lo faccia su sollecitazione del Governo, ma per il resto degli interventi anche al Prefetto è lasciata discrezionalità, anche in quel caso le scelte sono soggettive. Il viaggio nel mondo della protezione civile si arena esattamente in questo punto. Esistono tante norme operative, non esiste nessun prontuario per decidere quando fare le cose e se farle: tutto è lasciato alla sensibilità personale. La sensazione è che ogni intervento sia dettato dalla necessità di stare a posto e non avere guai con la magistratura in caso di tragedie, ma si tratta solo di una sensazione, ovviamente.

Maltempo: Anci Veneto ai sindaci, ricognizione dei danni ? fondamentale (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Nel trevigiano e, in particolare nel bellunese i Comuni di piccola dimensioni rischiano di non avere un numero di dipendenti tale da riuscire a seguire le pratiche ed in alcuni casi mancano anche le competenze per farlo. Per questo serve un supporto da parte di altre amministrazioni più strutturate in termini di know e personale. Un meccanismo che va coordinato e gestito con attenzione, ricorda. Siamo già al lavoro ed in contatto con la Protezione Civile per stilare un circolare in grado di dare ai sindaci le prime indicazioni e delineare un primo modello di lavoro per far fronte anche all'emergenza amministrativa, che significa poter ottenere risorse e aiuti in grado di rispondere ai danni del maltempo, conclude.

Maltempo: Veneto, perturbazione in arrivo, allarme rosso-arancione fino a 2 (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Quantitativi abbondanti cadranno sulle zone montane, già in grave difficoltà per i danni provocati dal maltempo dei giorni scorsi, e localmente su quelle pedemontane e della pianura nord-orientale. Venerdì 2 novembre sarà caratterizzato, a partire dalle ore centrali, da un aumento della probabilità di precipitazioni da sparse a diffuse, con locali rovesci, pur con quantitativi in genere contenuti tra Prealpi e pianura, e di minore entità sulle Dolomiti. L'Unità di Crisi Regionale, istituita dal presidente Luca Zaia, e coordinata dall'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, rimarrà attiva per tutto il periodo e segnala, in particolare, che tra la mattina e il pomeriggio di giovedì 1 novembre, sono previsti da 20 a 80 millimetri di acqua a seconda della zona. Si ricorda alla popolazione già colpita da questi ultimi eventi che lo assetto idrogeologico delle zone montane ha subito forte stress e quindi non ha la stessa capacità di risposta che in condizioni normali e potranno crearsi ulteriori situazioni di criticità. Si raccomanda perciò ai cittadini di improntare i propri comportamenti ai principi rigorosi di autoprotezione ed informarsi sulle previsioni meteorologiche sui siti ufficiali di Arpav.

Maltempo, resta allerta al nord: 12 morti e centinaia di sfollati

[Redazione]

[INS::INS][INS::INS]Roma, 31 ott. (askanews) - Ancora oggi allerta rossa in alcune zone del Veneto e del Trentino Alto Adige, allerta arancione in Liguria. E' di dodici morti, tanti disagi e centinaia di persone sfollate il bilancio provvisorio dell'ondata di maltempo che da diversi giorni ha colpito il nostro paese. Si torna alla normalità a Roma, invece, dove oggi le scuole saranno tutte regolarmente aperte. La Protezione civile, vigili del fuoco e personale della Provincia autonoma di Trento stanno lavorando per garantire il ritorno alla normalità. La rete stradale presenta alcune criticità soprattutto in val di Fassa, Primiero e val di Sole verso il passo del Tonale e Madonna di Campiglio. Il ritorno alla normalità riguarda soprattutto luce e gas con le squadre all'opera soprattutto in val di Fiemme per collegare alla linea elettrica, in maniera stabile, le zone di Predazzo e la val di Fassa. Gli ospedali periferici di Borgo, Cles e Cavalese sono collegati. Si lavora anche in Valsugana. Sempre in val di Fiemme si sta lavorando al collegamento con la rete del metano rimasta danneggiata a Stramentizzo. Danni ingenti ha lasciato dietro di sé il vento: si calcola che si siano schiantate al suolo (soprattutto in val di Fiemme e Lagorai) fino a 1,5 milioni e mezzo di metri cubi di piante. Sempre intesa di boschi e foreste, si stima che siano circa 400 i chilometri di strade forestali che necessiteranno di interventi. Presso le scuole di ogni ordine e grado della città di Roma, compresi asili nido e scuole dell'infanzia, le attività educative e scolastiche si svolgeranno regolarmente. Durante l'allerta meteo è stato garantito un intervento integrato tra tutte le strutture competenti che sta consentendo, grazie a un puntuale sistema di segnalazioni, di individuare e rimuovere le criticità. Il lavoro ha coinvolto il Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, il Dipartimento Tutela Ambientale, i Municipi, la Protezione Civile e la Città Metropolitana. 31 ottobre 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Caos a Rapallo e Portofino, l'inferno nei paradisi liguri

[Redazione]

[7332291]Certe notti non si scordano, purtroppo. E il governatore della Liguria Giovanni Toti ammette di non averne mai vissuta una peggiore. Ma ora c'è da lavorare. Dopo i sopralluoghi, ieri sera è arrivata la richiesta dello stato di emergenza. Dopo le spese per le urgenze ci sarà la conta dei danni. Perché non c'è dubbio che la Liguria sia stata la Regione più colpita dalla furia del maltempo. Una regione che da ieri lascia 22 mila persone senza energia elettrica. Fosse solo questo. A mettere ulteriormente in ansia c'è il Ponte Morandi con quei lavori che tardano a iniziare e la pioggia che da domani si tornerà a battere Genova. Siamo in una situazione di straordinaria emergenza - riferisce Toti -. Il maltempo ha colpito la nostra regione sia a ponente sia a levante. Una mareggiata simile, anche facendo riferimento agli archivi di Protezione civile, non credo si sia mai vista nella nostra regione ma siamo già al lavoro per rialzarci e ce la faremo, come abbiamo sempre fatto. I danni, dicevamo. Ieri a Genova l'aeroporto è rimasto chiuso fino alle 14 dopo che il mare in tempesta aveva portato detriti sulla pista. Per il resto isolata Corniglia, nelle Cinque Terre. Danni a Monterosso, dove il mare è entrato in un parcheggio e ha provocato il cedimento di una tubazione del gas. Spiagge chiuse a Levanto. A Davagna una frana sulla strada comunale ha isolato alcune abitazioni. Dalla scorsa notte la violenta mareggiata che ha colpito la costa ligure ha inghiottito in diversi punti la statale 227, l'unica strada di collegamento tra Portofino e la vicina Santa Margherita Ligure. In serata è stato approntato un servizio via mare con gommoni per fare uscire un cinquantina di ospiti degli alberghi di Portofino. Servizio che ha traghettato fino a Santa Margherita Ligure anche Pier Silvio Berlusconi, la compagna Silvia Toffanin, i due figli e il personale di servizio che erano rimasti isolati a Portofino. Il castello dove la famiglia Berlusconi era alloggiata si trova proprio a metà dei cedimenti strutturali della strada provinciale crollata. A Vado Ligure molti traghetti della Corsica Ferries hanno rotto gli ormeggi: per uno di essi è stato necessario l'intervento da parte della Guardia Costiera. Ma lo scenario peggiore si è presentato a Rapallo. Qui decine di superyacht (tra cui uno di proprietà della famiglia Berlusconi), motoscafi e barche a vela si sono schiantati sulla scogliera del lungomare, intorno a quella dell'antico castello, simbolo della città, e sulla spiaggia. Onde alte 10 metri hanno colpito per ore la scogliera e la loro forza ha rotto la diga per 300 metri. Dopo la mareggiata del 2000 avevamo ricostruito la diga più alta di più di un metro portandola a sei metri e mezzo. Non è bastato, riferisce la direttrice del Porto Carlo Riva di Rapallo, Marina Scarpino durante il sopralluogo tra le rovine delle banchine del primo porto turistico costruito in Italia negli anni Sessanta da Riva. Ieri - dice - erano ormeggiate 390 barche, oltre la metà è stata completamente distrutta. Devastato anche la Langosteria, uno dei nuovi ritrovi del Lido di Paraggi al Tigullio. Aveva aperto l'estate del 2017 ed era immediatamente diventato uno dei ristoranti più quotati dai vip. Quel che rimane è un ammasso di tegole di legno, detriti, pezzi di porte spazzate via dal vento. Vittima delle bufera anche l'esclusivo ristorante a bordo spiaggia stile Saint Tropez e il mitico Covo di Nordest di Santa Margherita Ligure.

Stelvio, evacuazione in corso per 193

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 31 OTT - Sono iniziate dalle prime ore di oggi le operazioni di recupero delle 193 persone bloccate da alcuni giorni in diverse strutture ricettive in Alta Valtellina, al Passo dello Stelvio, a causa dell'ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha interessato il Nord Italia. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che, in accordo con le autorità locali, ha attivato il Coi (Comando Operativo Interforze) che procederà al trasferimento della popolazione, in una fase iniziale con l'ausilio di mezzi singoli dei Vigili del Fuoco e, successivamente, con tre elicotteri della Difesa che dal Passo dello Stelvio procederanno alla messa in sicurezza delle persone verso Bormio. Le operazioni proseguiranno finché tutte le persone non saranno state recuperate e comunque tenendo in considerazione l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.

- Il giorno dopo l'uragano: Spezia, città devastata

[Redazione]

La Spezia - Un brusco risveglio, dopo una notte quasi insonne. La città ha aperto gli occhi sul dopo uragano, e si è spaventata. Il vento fortissimo ha lasciato tracce pesanti del suo passaggio. Lungo i vialetti dei giardini pubblici, una distesa di rami precipitati dalle piante. Arredi rovesciati. Tende strappate. Fango. Detriti. In Passeggiata Morin, i segni della mareggiata, che ha scavalcato la banchina, rovesciandosi in abbondanza all'interno. Passerelle delle barche sotto sopra. Tavole di legno in terra. Edifici e lampioni del Molo Italia, già pericolanti, inchinati in avanti, piegati, e trattiene solo dai blocchi disposti pochi giorni fa dall'autorità portuale, in attesa della sostituzione. Tante, le piccole strade interne transennate, per il rischio di distacco diintonaci, o della caduta di tegole. Dai tetti sono volati coppi, dai terrazzivasi e piante. E sotto quella furia, è veramente un miracolo che nessuno si sia fatto del male. Come bende, le strisce rosse e bianche che segnalano il pericolo, sono state messe dalla Protezione Civile, per invitare a passare all'alarga. Un passo alla volta, si interverrà a rimuovere e risanare, ma le richieste sono talmente tante che ci vorrà tempo, per iniziare a rivedere Spezia tutta pulita e sistemata. Tanto più che il mare, in burrasca, ha restituito una marea di rifiuti galleggianti, spiaggiati come un tappeto, fatto soprattutto di plastica. Bottigliette e cartoni sono finite a volteggiare con le foglie secche e i rami divelti, depositandosi ai lati delle strade. E ieri è stato chi, in pieno allerta, e nonostante invito del Comune a non depositare rifiuti in strada, ha conferito lo stesso interi scatoloni di carta, rimasti lì, perché il servizio non ha potuto essere svolto. I danni più gravi, più ancora che la pioggia, li ha provocati il vento. Smottamenti e frane nell'entroterra, onde altissime in mare. Barchette ne sono affondate, ma sono state soprattutto le unità più grandi, a fare paura. Il traghetto che ha rotto gli ormeggi nella tarda serata di domenica, al Muggiano, ha travolto e accartocciato tutte le barche che aveva attorno. E per fortuna, alla fine, è stato possibile fermarlo, e metterlo in sicurezza. Ci sono state tante situazioni di difficoltà, ma la comunità spezzina ha preso alla lettera l'invito all'auto protezione ed ha evitato di uscire inutilmente. Spezia sembrava una città fantasma. Passavano solo i mezzi delle forze dell'ordine, ed delle associazioni di volontariato. E questa prudenza ha evitato qualche tragedia, in specie in quei momenti di vento fortissimo e tutto volava. Fra i disagi più sentiti, i bruschi rallentamenti sulla linea ferroviaria, per i pendolari, ed i black out elettrici, provocati dalla caduta delle piante sulle linee. Su tutti e due i fronti, sono arrivate assicurazioni, sia dal gruppo delle ferrovie che da Enel, che hanno mobilitato intere squadre, per fronteggiare la situazione, delicatissima, e porvi rimedio. Si è trattato di una prova pesantissima, per il territorio spezzino. Il presidente della Liguria Giovanni Toti ha riferito che oggi sarà sul territorio spezzino, nell'ambito del sopralluogo con il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, iniziato ieri nel Tigullio.

- Rapallo chiede lo svincolo del patto di stabilit?

[Redazione]

Rapallo - Chiediamo solo una cosa, al governo centrale: metteteci nelle condizioni di poter lavorare. Di far ripartire la città. Noi siamo pronti, la città lo sta dimostrando: siamo pronti a rifare Rapallo più forte, più bella di prima. Da un predellino casuale, il bordo di una delle aiuole al Chiosco della Musica, il sindaco Carlo Bagnasco ringrazia i volontari - tanti, giovanissimi al lavoro e lancia il messaggio di una Rapallo che è piegata da una devastazione mai vista prima, sì. Ma che non si abbatte. 48 ore dopo l'Apocalisse lo scenario resta da togliere il fiato. Gli yacht che, mollati gli ormeggi al porto Carlo Riva - chiuso ieri alla navigazione insieme alla parte pubblica con un'ordinanza della Capitaneria - sono finiti a sfondare leringhiere, la passeggiata, tutta la zona a mare. Quelli che tengono la città con il fiato sospeso: sono quattro, in tutto, le barche che sono andate a concludere la loro solitaria e disperata rotta, travolte dalla mareggiata, alla foce del torrente San Francesco e dall'Antico Castello sul Mare. Si è provato già martedì pomeriggio, con una gru, a rimuoverle. Ieri, nuovamente: il lavoro dei vigili del fuoco, della Capitaneria, dei carabinieri. Una nuova gru, fatta arrivare nel pomeriggio. Per ore di un complicatissimo intervento. Barriere, uomini della protezione civile, della polizia municipale, delle forze dell'ordine tutte: viene chiuso al transito veicolare, con ordinanza della polizia locale, tutta la zona del lungomare Vittorio Veneto e del lungomare Cavalieri di Vittorio Veneto. Abbiamo almeno 6 milioni di euro di danni. Intanto, a Santa, Rapallo, Zoagli i balneari sono in ginocchio. È stata una mareggiata senza precedenti analizza Massimo Stasio, presidente provinciale del Sib, il Sindacato Italiano Balneari che deve far riflettere su un fatto: che i parametri con cui si facevano i calcoli per realizzare le opere di difesa a mare sono tutti da rivedere. Il mare ha avuto un innalzamento delle temperature e al cambio della stagione abbiamo fenomeni sempre più forti e onde eccezionali. Il 6 novembre, in Regione, i balneari incontreranno l'assessore regionale Marco Scajola. Situazione grave anche a San Fruttuoso di Camogli. Lo stabilimento del nonno Paolitto non è più. Il mare se è portato via. Alessandra Bozzo parla affatica. Tenta di scacciare il magone ma il boccone è troppo amaro. La bufera di lunedì ha cancellato i Bagni San Fruttuoso che il nonno di Alessandra aveva costruito negli anni del boom economico. Lei li gestiva da nove. Parlarne al passato, ora, fa male. Alessandra, giovane mamma di una bambina, Isabelle, ha perso tutto. Nulla si è potuto fare contro quel mare impazzito, quei cavalloni che hanno mandato in pezzi cabine e sogni. Il maltempo ha picchiato duro anche a San Fruttuoso e i segni della devastazione sono sparsi ovunque. I contorni della spiaggia sono diversi, ora. Danneggiato il ristorante Da Giorgio, sugli scogli, e La Cantina, nella baia di Levante. Finestre sfondate, cumuli di legname e di detriti spinti fin sotto le arcate dell'abbazia del Fai, barche capovolte, ringhiere piegate, piante divelte. La spiaggia in paradiso dove, fino a dieci giorni fa, si faceva il bagno e si prendeva il sole, ha cambiato fisionomia.

- Savona: esondati rii a Legino, via Nizza e Lavagnola

[Redazione]

Savona - La pioggia torrenziale di questa notte e di questa mattina (allerta arancione su Centro e Levante della Liguria, gialla nel resto della regione - ndr) ha provocato esondazione di alcuni rivi in città. E in particolare il rio Bricco a Legino dove sono intervenuti polizia municipale e Ata, il San Cristoforo in via Nizza dove alle 11 stava operando anche la Protezione civile e un altro rio in via Bruzzone a Lavagnola con allagamento di alcuni garage dell'edificio di Arte al civico 4.

- Maltempo, “strage” di alberi e blackout. Tremila case al buio, oltre 200 interventi

[Redazione]

Alessandria - È di nuovo allerta meteo, passata da arancione a gialla, in tutto il basso Piemonte. Il nuovo bollettino di Arpa Piemonte indica una ripresa del maltempo a partire da oggi, per le prossime 36 ore. Le piogge dovrebbero essere di minore intensità ma si temono ripercussioni per le raffiche di vento e il rischio frane nelle zone al confine con la Liguria, anche in pianura. Ieri il maltempo ha concesso una tregua consentendo agli uomini della Protezione civile di intervenire sulle centinaia di situazioni segnalate. I vigili del fuoco, insieme ai volontari, hanno lavorato incessantemente per sgomberare le strade da alberi e massi caduti nella notte tra lunedì e martedì causa delle raffiche di vento che hanno toccato punte massime di 120 chilometri orari. Circa 3 mila abitazioni sono rimaste senza corrente elettrica in seguito alla caduta di pali della luce. Dalla mezzanotte di lunedì fino a martedì mattina (ieri, ndr) spiega **Ciro Bolognese**, vice comandante provinciale dei vigili del fuoco abbiamo ricevuto oltre 200 segnalazioni. Solo nella serata di ieri la situazione è tornata lentamente alla normalità. Tra le segnalazioni è anche quella dell'imprenditore **Vittorio Garrone** che vive insieme alla compagna **Antonella Clerici** lungo strada **Chittandrino**, una arteria secondaria che collega **Vignole** con **Arquata**. Nella serata di lunedì, grossi massi si sono staccati dal cavalcavia soprastante. Pochi minuti prima era passata da quella strada la compagna, **Antonella**, di ritorno dagli studi di registrazione della **Rai**, racconta. Sono circa vent'anni che segnalò lo stato di manutenzione della strada, che è intercomunale. A volte le tragedie non si possono prevedere, ma in questo caso, ho più volte segnalato ai due comuni, **Arquata** e **Vignole**, la pericolosità dell'avia, unica alternativa per mettere in collegamento due valli, in caso di chiusura dei ponti. Sono state fatte segnalazioni anche ad **Autostrade Spa**, poiché uno dei cavalcavia corre lungo la **A 7**. Ho registrato un rimpallo di responsabilità tra **Autostrade** e **Comuni** i quali lamentano di non avere risorse per intervenire. Non ne faccio una questione personale, ma di sicurezza, continua **Garrone**: Cosa sarebbe accaduto se qualcuno fosse passato sotto il cavalcavia proprio mentre si staccavano i massi?. **Danni ingenti e pesanti disagi** anche nell'**Ovadese**.

- Savona, cimiteri chiusi il primo novembre per l'allerta arancione

[Redazione]

Savona - Cimiteri chiusi domani giovedì primo novembre a Savona. Lo ha disposto il sindaco Ilaria Caprioglio considerata allerta arancione per il maltempo diramata dalla Protezione civile. Sospese anche tutte le manifestazioni sportive, del tempo libero e commerciali in aree pubbliche, chiusi i sottopassipedonali, il parcheggio di via Piave e parzialmente quello di piazza del Popolo.

- Maltempo, la Liguria chiede lo stato di emergenza. Nuova allerta anche in Piemonte

[Redazione]

Dopo una breve tregua di un giorno, il maltempo torna a interessare l'Italia in particolare del Regione del Centro-Nord. La Liguria chiede formalmente lo stato di emergenza. Questa mattina la giunta regionale della Liguria ha chiesto formalmente al presidente del Consiglio lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo nelle ultime ore. La richiesta è stata firmata dal presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti, ieri sera, alla presenza del capo della protezione civile, Angelo Borrelli. Prolungata allerta arancione a Genova. Questo il dettaglio dell'allerta. Nel Ponente ligure, che è in allerta gialla, è stata proclamata allerta arancione dalle 18 di oggi alle 16 di giovedì. Nella zona che comprende parte della provincia costiera di Savona e Genova fino a Portofino, già in allerta arancione, è stata estesa fino alle 16 di giovedì. Nel Levante costiero allerta gialla è estesa fino alle 16 di giovedì. Nei bacini piccoli e medi della zona interna della provincia di Savona allerta arancione è prolungata fino alle 16 di domani; nella stessa zona, ma nei bacini grandi, ora in allerta gialla, passa dalle 18 di oggi alle 16 di domani in arancione. Nell'interno del Levante, nei bacini piccoli e medi allerta arancione fino alle 6 di domani e poi gialla fino alle 16; mentre nella stessa area, ma nei bacini grandi, ora in allerta gialla, diventa arancione dalle 18 di oggi alle 6 di giovedì e poi gialla fino alle 16. METEO Le previsioni del tempo. Allerta anche in Piemonte. Torna allerta arancione su buona parte del Piemonte per piogge, temporali evento. Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha emesso un bollettino di criticità moderata, per allagamenti, esondazioni dei corsi d'acqua e frane che riguarda tutto l'arco alpino tra le valli torinesi Sangone, Lanzo e Orco e il nord della regione, e il sud del Piemonte, in particolare nelle valli Tanaro, Belgo e Bormida. In tutto il resto della regione allerta è gialla. I fenomeni meteorologici più intensi - precisa Arpa - sono attesi fino alle ore centrali di domani; per alcuni corsi d'acqua principali criticità moderata anche lungo i tratti di pianura. La quota neve oscilla tra i 1.500 e i 2.100 metri. Attenzione per fiumi Po e Sesia e lago Maggiore. Con la seconda ondata di maltempo consecutiva, attenzione in Piemonte è rivolta in particolare ai livelli dei fiumi Po e Sesia e del lago Maggiore. La Sala operativa regionale, in corso Marche, e tutto il sistema di Protezione civile, attivato anche nella sua componente volontaristica, continua a monitorare e evolversi della situazione, spiega la Regione. Po e Sesia hanno già raggiunto portate rilevanti nei giorni scorsi mentre il lago Maggiore, attualmente stazionario e prossimo al livello di guardia, è atteso in crescita e costantemente monitorato. REPORTAGE A Rapallo le barche in piazza, Portofino isolata (Marco Menduni) Sindaco di Rapallo al governo: Fateci spendere. Non farò polemiche perché non mi interessano. Ma chiedo una cosa al Governo centrale: Rapallo è una città che è ben amministrata, ha delle risorse. Fateci spendere nell'immediato per poter fare i lavori. Lo ha detto Carlo Bagnasco, sindaco di Rapallo (Genova), il comune più colpito dalla terribile mareggiata di lunedì, parlando stamani in strada a un gruppo di cittadini. Stiamo lavorando senza interruzioni. Ma la cosa più importante adesso è mettere in sicurezza la foce del san Francesco, dove ci sono alcune barche che ostruiscono il torrente - ha detto ancora Bagnasco -. Rapallo deve ripartire, non abbiamo tempo per le polemiche. Non abbiamo tempo. Abbiamo tanta voglia di ricominciare e Rapallo tornerà come prima anzi, meglio di prima perché a volte dalle grandi disgrazie possono nascere opportunità. Veneto, ancora blackout per 63 mila utenze. Sono circa 63 mila le utenze elettriche ancora fuori uso in Veneto dopo il maltempo, concentrate tra le province di Belluno e Treviso. Lo rende noto la Regione Veneto. In queste zone stanno lavorando a pieno ritmo i tecnici di Terna ed E-Distribuzione, società del gruppo Enel, per rialimentare le linee danneggiate. I blackout riguardano o circa 47 mila utenze nel Bellunese e circa 15 mila nel Trevigiano. Nuova allerta in Toscana per temporali e vento. Rischio temporali, mareggiate ma anche tenuta del reticolo minore a sud, dove il livello di allerta è maggiore, e rischio idraulico e vento, non senza qualche temporale, ma più lieve, al nord. Dopo la tregua di oggi, da mezzanotte alle 20 del 1 novembre è ancora allerta regionale per il maltempo in Toscana, che torna arancione e gialla. Le mareggiate interesseranno la costa da Piombino fino all'Argentario, arcipelago compreso. Il vento soffierà forte da

Rosignano e Cecina fino a tutta la Toscana meridionale, anche nelle aree interne, dove il codice arancione riguarda pure il rischio temporali, con l'aggiunta dell'altobacino dell'Ombrone, e idrogeologico. Piogge e vento, con la possibilità anche di qualche grandinata, inizieranno proprio dal sud, fin dalle prime ore di giovedì. Successivamente, nel corso della mattinata, la perturbazione si estenderà alle zone centrali e orientali della Toscana. Le precipitazioni potranno risultare localmente intense e abbondanti sulle zone centro-meridionali.

Toscana: dalla Regione primi 500 mila euro per i soccorsi Un primo stanziamento di 500.000 euro. Lo ha deciso la giunta regionale in relazione all'ondata di maltempo che ha colpito anche la Toscana a inizio settimana. Le risorse serviranno a far fronte alle spese sostenute dalla macchina dei soccorsi che ha dovuto attivarsi in varie zone della regione per far fronte ai danni del vento, delle mareggiate, delle intense e violente precipitazioni. Lo stanziamento sarà ratificato nella delibera attuativa dello stato di emergenza regionale. È un primo intervento - ha spiegato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - per dare una risposta alla complessa macchina di protezione civile che si è mobilitata in maniera capillare in Toscana, permettendo di far fronte a questa emergenza. Nell'attesa che sia rapidamente stabilita l'entità precisa dei danni provocati dal maltempo, martedì prossimo andrò a Grosseto per compiere un sopralluogo nelle aree più colpite.

Zaia: in Veneto danni per un miliardo Si fa pesantissimo il bilancio dei danni dell'ondata di maltempo in Veneto. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha detto che la prima stima è di un miliardo. Un primo calcolo fatto anche dopo il sopralluogo che il governatore ha compiuto stamane, con le autorità locali, nelle zone più colpite del bellunese.

Zaia: in montagna devastazione totale, sembra terremoto La situazione è di disastro e devastazione totale. In tempi non sospetti, prima ancora dell'inizio delle piogge, avevamo parlato di tempesta perfetta ed è stata puntuale. Il quadro è devastante, sembra scosso da un terremoto. Lo ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia nel corso di un punto stampa organizzato all'aeroporto di Belluno al termine di un volo di ricognizione in elicottero nell'Agordino, una delle zone più colpite dall'ondata di maltempo.

Zaia a Conte: procrastinare tasse per paesi colpiti Presenteremo al presidente Conte il dossier e chiederemo interventi. Quelli finanziari li andremo a quantificare, ci sono misure auspicabili in questa fase sulle quali far mente locale. Ad esempio procrastinare il pagamento delle tasse per i territori che non possono organizzarsi. Da Rocca Pietore non è possibile inviare mail e neppure fare telefonate. È la richiesta avanzata oggi dal presidente Luca Zaia dopo il maltempo che ha colpito il Veneto. Oggi - ha annunciato il governatore - parte una lettera al presidente del Consiglio Conte, al quale rappresento la situazione pesante del Veneto. Stiamo redigendo un dossier, fotografico soprattutto, raccogliendo tutte le immagini possibili, perché dopo due o tre giorni i veneti puliscono e dunque non sanno documentare i danni che hanno avuto. E tornando sulle scadenze fiscali, ha concluso: si faccia la canonica proroga, come per Liguria, Calabria, o Sicilia, alcune zone sono impossibilitate a fare gli adempimenti.

Coldiretti: oltre 150 milioni di danni per agricoltura Raffiche di vento, nubifragi, esondazioni, trombe e grandinate hanno colpito pesantemente l'agricoltura con danni che superano i 150 milioni di euro tra ulivi secolari sradicati, coltivazioni distrutte, semine perse, campi allagati, muri crollati, serre distrutte, stalle ed edifici rurali scoperti, ma anche problemi alla viabilità provocati da frane e smottamenti. È quanto emerge dal primo bilancio sugli effetti della violenta ondata di maltempo stilato dalla Coldiretti che chiede nei territori colpiti di attivare subito la procedura per la verifica dei danni e la richiesta dello stato di calamità.

Venezia, Basilica di San Marco ripulita e aperta La Basilica di San Marco colpita dall'acqua alta da record di due giorni fa è perfettamente agibile. Lo si apprende da fonti della Diocesi che rilevano come una volta ritirata l'acqua - la seconda che ha colpito nel nuovo millennio - si è provveduto immediatamente alla pulizia dei mosaici e marmi colpiti dall'allagamento anche con i liquami più nefasti è stato detto. Già oggi i turisti possono visitarla mentre la Basilica viene preparata per le celebrazioni particolari dei Santi e dei morti del primo e due novembre. Secondo le stesse fonti ci vorrà qualche tempo per valutare in dettaglio i danni provocati dall'acqua alta perché i mattoni su cui è costruita e sui cui poggiano le pietre una volta imbevute l'acqua si indeboliscono, prima gonfiandosi e poi tornando alla naturale dimensione, rischiando di far staccare i manufatti di pregio. Il tutto, proprio per effetto oscillatorio e statico, anche ad altezze superiori a quelle effettivamente toccate dall'acqua alta. L'acqua alta di lunedì, che ha toccato i 156 centimetri sul medio mare, è entrata per 90

centimetri di altezza all'interno della Basilica - anche se visono dei dislivelli tra il pavimento del Narcece che è più basso rispetto a quello dell'impianto religioso, ha allagato qualche decina di metri quadri del millenario pavimento a mosaico in marmo situato di fronte all'altare della Madonna Nicopeia e inondati completamente il Battistero e la Cappella Zen, dove campeggia una famosa Madonna con la scarpa dorata. Ovviamente sommerso il Narcece che è più basso con i monumentali portoni in bronzo bizantini, le colonne, i marmi.

- Maltempo, allerta arancione prorogata fino a giovedì 1 novembre

[Redazione]

Genova - Yacht scagliati a terra dalle onde, collegamenti interrotti, danni incalcolabili alle strutture lungo la costa. Per la Liguria effetto combinato di vento, mareggiata e pioggia è stato catastrofico. Per il capo della Protezione civile, un evento così complesso non ha precedenti negli ultimi 50 anni. Si attende nei prossimi giorni la risposta del Governo alla richiesta dello stato di emergenza formalizzata questa mattina dalla Giunta regionale, ha comunicato il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti nel corso dell'incontro oggi con i sindaci del Savonese, che si è svolto questa mattina nella sede della Prefettura di Savona. Ci vorranno, comunque, almeno un'antina di giorni per quantificare esattamente i danni. Per quanto riguarda invece la stima dei danni per le somme urgenze - ha detto Toti - saremo intorno ai 20 milioni di euro, che potranno essere coperti, in parte, con i residui delle passate accise. Gli aiuti del Governo? - ha aggiunto Toti - La dichiarazione dello stato di emergenza ci permetterà di non dover attendere quanto per il decreto Genova. Intanto, è stata prolungata l'allerta meteo per piogge in Liguria, che doveva scadere alle 24 di oggi. È stata estesa con varie colorazioni di allerta fino alle 16 di domani. A Genova e la provincia, già in allerta arancione - secondo livello di pericolosità su una scala di tre, vivranno quindi anche domani un'aggiornata di apprensione. I dettagli dell'allerta. Nel Ponente ligure è stata proclamata allerta arancione dalle 18 di ieri alle 16 di oggi. Nella zona che comprende parte della provincia costiera di Savona e Genova fino a Portofino, già in allerta arancione, è stata estesa fino alle 16 di oggi. Nel Levante costiero l'allerta gialla è estesa fino alle 16. Nei bacini piccoli e medi della zona interna della provincia di Savona l'allerta arancione è prolungata fino alle 16; nella stessa zona, ma nei bacini grandi, passa in arancione fino alle 16. Nell'interno del Levante, nei bacini piccoli e medi l'allerta arancione gialla fino alle 16; mentre nella stessa area, ma nei bacini grandi, è gialla fino alle 16. | Viaggio nella devastazione sul litorale di Albisola | La solidarietà dei cittadini ad Arenzano | Gli angeli della sabbia nella provincia di Savona | La sindaca di Sestri Levante: chiederemo lo stato di calamità || Video: Portofino, la squadra che collega il borgo via mare | Portofino, lavori in corso per ripristinare la strada | La cronaca della giornata ore 22,45 - Rapallo, rimosso lo yacht alla foce del San Francesco L'imbarcazione incastrata alla foce del torrente San Francesco, è stata rimossa. Le operazioni sono state condotte dai vigili del fuoco. ore 22,00 - Cimiteri chiusi a Savona il primo novembre Cimiteri chiusi domani giovedì primo novembre a Savona. Lo ha disposto il sindaco Ilaria Caprioglio considerata allerta arancione per il maltempo diramata dalla Protezione civile. Sospese anche tutte le manifestazioni sportive, del tempo libero e commerciali in aree pubbliche, chiusi i sottopassi pedonali, il parcheggio di via Piave e parzialmente quello di piazza del Popolo. ore 21,10 - Monterosso, masso minaccia la passeggiata. Una famiglia sfollata Un masso minaccia da oggi pomeriggio la passeggiata di Fegina di Monterosso, una delle Cinque Terre: per questo è stata sfollata una famiglia ed è stata chiusa la strada. Il borgo delle Cinque Terre, colpito nei giorni scorsi dall'violenta ondata di maltempo, si trova così diviso a metà. Sul movimento franoso interverrà a cominciare da domani. Nel frattempo i collegamenti tra il paese vecchio e la zona della stazione ferroviaria saranno garantiti, attraverso una strada più interna, tramite navette. ore 20,42 - Decine di imbarcazioni affondate. Chiuso il porto di Rapallo La Capitaneria di Porto ha chiuso alla navigazione il porto di Rapallo dove sono affondate decine di imbarcazioni di ogni dimensione a causa della mareggiata di lunedì. La rottura della diga del porto privato Carlo Riva ha provocato una strage di yacht e nello specchio acqueo portuale sono presenti un numero imprecisato di relitti affondati e semiaffondati si legge nella ordinanza della Circomare di Rapallo. Prevede interdizione degli specchi acquei del porto di Rapallo al fine di assicurare il massimo grado di sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare. Eventuali richieste di movimentazione di unità navali per la messa in sicurezza delle stesse o in loro assistenza, in entrata e uscita dal porto dovranno essere autorizzate dall'Ufficio Locale Marittimo di Rapallo. ore 18,17 - Genio Militare in azione sulla strada per Portofino Il Genio dell'Esercito Militare è impegnato sulla Strada Provinciale 227 per Portofino,

distrutta dalla mareggiata per riparare i danni alle condutture delgas e riportare la fornitura in paese. Per raggiungere Santa Margherita Ligure sono disponibili presso gli uffici della Polizia Municipale le indicazioni sulle imbarcazioni destinate agli spostamenti. Intanto, questa sera alle ore 21 al Teatrino Comunale, il sindaco di Portofino Matteo Viacava ha indetto una riunione straordinaria per fare il punto sull'Emergenza invitando tutti i portofinesi a partecipare.

ore 18,15 - Santa, per il porto si parla di circa trenta milioni di danni. Per il porto di Santa Margherita Ligure, così come per la strada per Portofino, si tratta di danni pubblici. Solo per il porto si parla di una trentina di milioni di euro.

[diga] I danni alla diga di Santa ore 18,00 - Riaperta la statale del Turchino a Mele. Riaperta dopo i lavori la statale del Turchino a Mele.

ore 17,47 - La conta dei danni nello Spezzino. È molto salato il conto dei danni nei comuni dello spezzino colpiti dalla violenta mareggiata e dal maltempo dei giorni scorsi. Presentato in Prefettura al presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e all'assessore Giacomo Giampedrone, comprende danni di almeno 2 milioni sulla costa a Framura, dove sono stati spazzati via due stabilimenti balneari e il porticciolo. Alle Cinque Terre danni soprattutto alle dighe frangiflutti e ai porticcioli di Monterosso, Corniglia, Vernazza e Riomaggiore. Il mare è entrato anche nell'area del waterfront di Levanto, danneggiando la scogliera. Un po' ovunque il mare è penetrato sin dentro ai borghi provocando danni anche a locali ed edifici privati. Nell'entroterra danni relativi soprattutto agli argini, che sono stati calzati sui rivi minori, come a Brugnato e a Rocchetta Vara, e conseguenti al forte vento. Alcune frazioni ancora oggi sono al buio, nei comuni di Follo, Rocchetta Vara e Levanto. Ingente quantità di detriti e legname si è riversata sulle spiagge di Ameglia e di Sarzana. Centinaia gli alberi, tegole e tapparelle rimosse anche in centro città dove la pioggia intensa ha provocato diversi allegamenti. Decine le piccole imbarcazioni che hanno strappato gli ormeggi, sia all'interno del Golfo dei Poeti, sia in riviera. Alla Spezia avevano rotto gli ormeggi anche una nave da crociera, un cargo all'interno di un cantiere navale e un battello.

ore 16,30 - Toti: La stima per i danni delle somme urgenze intorno ai 20 milioni. Si attende nei prossimi giorni la risposta del Governo alla richiesta dello stato di emergenza formalizzata questa mattina dalla Giunta regionale. Lo ha comunicato il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti nel corso dell'incontro con i sindaci del Savonese, che si è svolto questa mattina nella sede della Prefettura di Savona. Ci vorranno, comunque, almeno una ventina di giorni per quantificare esattamente i danni. Nel frattempo, i Comuni possono operare in somma urgenza e iniziare a inviare le segnalazioni per gli interventi necessari sul territorio. Anche le aziende potranno segnalare i danni subito attraverso i moduli già disponibili sul sito di Regione Liguria. Il capo della Protezione civile Borrelli ha già molto chiari tutti i termini della questione - ha sottolineato il presidente Toti - pertanto il riconoscimento dell'emergenza avverrà a breve. I sindaci del Savonese ci hanno segnalato che non ci sono frazioni isolate e che la voragine dell'Aurelia tra Noli e Finale è stata riparata in meno di 24 ore grazie ad Anas: la circolazione veicolare sulla statale è ripresa normalmente, così come quella ferroviaria. Restano ancora alcuni problemi alle utenze e danni ingenti al porto di Savona e agli impianti balneari. Per quanto riguarda invece la stima dei danni per le somme urgenze - ha detto Toti - saremo intorno ai 20 milioni di euro, che potranno essere coperti, in parte, con i residui delle passate accise. Il presidente Toti ha raccomandato a tutti ancora la massima attenzione, visto il perdurare dell'allerta arancione per le prossime 24 ore.

ore 15,15 - Lavori in corso per creare un collegamento carrabile per Portofino. Il Parco di Portofino sta cercando di rendere carrabile in sicurezza un sentiero per ridare un collegamento via terra a Portofino, rimasto isolato dal lunedì. Il Parco di Portofino è a disposizione per cercare di ragionare insieme e trovare soluzioni adeguate per dare riscontro alla esigenza concreta e urgente della frazione Paraggi di S. Margherita Ligure e del Comune di Portofino, ha spiegato il presidente del parco, Paolo Donadoni, che è anche sindaco di Santa Margherita. Il sentiero è stato percorso oggi da un mezzogiorno della Croce Rossa che ha impiegato 1 ora per fare 5 chilometri. Parliamo di un possibile sentiero in parte utilizzabile anche con mezzi di limitate dimensioni che potrebbe diventare una via di percorrenza dedicata a esigenze urgenti e specifiche dei residenti. Non sarà certo una soluzione definitiva ma potrebbe essere una soluzione temporanea per urgenza.

Ore 15 - Ancora chiusa la statale del Turchino. Tecnici sono al lavoro sulla statale del Turchino. Ma ancora non è possibile riaprirla. Il traffico è interdetto nel tratto tra il paese di Mele e il bivio che porta al cimitero comunale.

Ore 14 -

Toti: non abbassare la guardia, con allerta arancione non si scherza Non molliamo attenzione, abbiamo ancora 24-28 ore di allerta arancione in larga parte della Liguria, sull'allerta arancione non bisogna scherzare. È l'appello che il presidente della Regione Giovanni Toti ha lanciato oggi pomeriggio al termine dell'incontro con i sindaci della provincia di Savona. È meno probabile che accada un fenomeno grave rispetto all'allerta rossa, ma i cittadini devono stare attenti - sottolinea - I cittadini della Liguria sono stati straordinari, se si pensa alle tragedie accadute altrove, dovute a comportamenti pericolosi. Ore 12,50 - Prorogate le allerte fino a domani Ecco il bollettino delle nuove allerte in Liguria. Nell'estremo ponente della provincia di Imperia allerta è gialla fino alle 18. Poi sarà arancione fino alle 16 di domani. A Savona e Genova e nell'immediato entroterra allerta arancione è stata estesa fino alle 16 di domani. Nel levante ligure il colore è giallo fino alle 16 di domani. Nella Valle Stura e nell'entroterra savonese fino alla Val Bormida gli avvisano due: per i bacini medi e piccoli allerta sarà arancione fino alle 16 di domani, mentre per i bacini grandi sarà gialla fino alle 18 di oggi e poi arancione fino alle 16 di domani. Anche nella Valle Scrivia, in Val Aveto e Val Trebbia avviso è doppio: per i bacini medi e piccoli allerta sarà arancione fino alle 6 di domani mattina e poi gialla fino alle 16. Per i bacini grandi sarà gialla fino alle 18 di oggi, poi arancione fino alle 6 di domani e quindi ancora gialla fino alle 16. [allerte ok - U10598063479MIC-U101703804507hP-499x285] La mappa dell'allerta al punto della situazione di Arpal Ore 12,10 - Formalizzata la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza La Giunta regionale della Liguria ha formalizzato la richiesta al Governo del riconoscimento dello stato di emergenza a seguito dei danni provocati dal maltempo. Ne ho già parlato con il sottosegretario Giorgetti con il quale abbiamo concordato i passaggi da fare, ha spiegato il governatore Giovanni Toti. Ci auguriamo - ha aggiunto il governatore - che il Governo approvi il riconoscimento fin dalla prossima settimana, in modo da poter agire con la struttura commissariale rapidamente. Toti ha anche ricordato che sono circa mille le utenze ancora senza elettricità in Liguria e che sono in corso i lavori sulle strade colpite dalla mareggiata: unica arteria principale che è stata interrotta è quella tra Santa Margherita e Portofino. Ore 12 - Toti incontra i sindaci del savonese Il governatore della Liguria Toti ha raggiunto oggi il Ponente ligure per incontrare tutti i sindaci del comprensorio. La riunione si è svolta nella prefettura di Savona. Toti ha invitato i sindaci a procedere immediatamente, tramite il portale della Regione, alla richiesta di intervento per le emergenze (pericolo immediato, viabilità eccetera), rassicurando gli amministratori del fatto che forse non venerdì ma sicuramente nei primi giorni della prossima settimana il Consiglio dei ministri approverà senza eccezioni la richiesta di stato di emergenza della Regione. Il governatore ha anche voluto sottolineare la capacità dei liguri di affrontare queste emergenze, negli ultimi anni, per merito nostro e della Protezione civile. Il governatore ha ricordato la vittima di Albisola: Esprimiamo le nostre condoglianze. Manon è finita: Siamo ancora in allerta arancione e dobbiamo continuare ad essere estremamente cauti, ha detto Toti. Dopo l'incontro con i sindaci il governatore ha visitato il porto di Savona insieme agli assessori Marco Scajola, Giacomo Giampedrone e Stefano Mai. Il prefetto Antonio Cananà ha invece sottolineato come le attività dello stesso scalo savonese siano rallentate ma non ferme. A Vado la situazione è diversa e si attende per la ripresa delle attività. Ore 11,30 - Appello del sindaco di Rapallo al Governo: ora fateci lavorare Non farò polemiche perché non mi interessano. Ma chiedo una cosa al Governo centrale: Rapallo è una città che è ben amministrata, ha delle risorse. Fatecele spendere nell'immediato per poter fare i lavori. Lo ha detto Carlo Bagnasco, sindaco di Rapallo, uno dei comuni più colpiti dalla mareggiata di lunedì. Bagnasco si è rivolto ai cittadini durante i lavori di pulizia sulle strade. Stiamo lavorando senza interruzioni. Ma la cosa più importante adesso è mettere in sicurezza la foce del san Francesco, dove ci sono alcune barche che ostruiscono il torrente. Rapallo deve ripartire. Tornerà come prima anzi, meglio di prima. Ore 11 - Toti incontrerà i sindaci dei comuni della provincia di Savona Il governatore Toti sarà oggi nella provincia di Savona, dove è morta una persona e la mareggiata ha causato danni ingenti in tutta la riviera, per un sopralluogo. Alle 12 incontro con i sindaci dei comuni colpiti dall'ondata di maltempo. Come annunciato ieri da Anas, intanto, nella notte è stata riaperta l'Aurelia al Malpasso (guarda la foto) dove si era formata una voragine di 5 metri. Intanto sono state ore di super lavoro per i vigili del fuoco: solo a Genova, dalle 8 di ieri alle ore 8 di questa mattina, sono stati circa 130 gli interventi di

soccorso. Gli interventi legati al forte vento hanno riguardato per lo più il taglio di alberi e la messa in sicurezza di parti pericolanti. Per garantire invece il soccorso tecnico urgente anche nell'isolata Portofino è stata inviata con elicottero una squadra di soccorritori acquatici. Ore 9 - Locomotore guasto a Recco: ritardi e disagi su una tratta già insofferenza. Sulla linea ferroviaria Genova-La Spezia, già colpita duramente dalla mareggiata, si è guastato il locomotore del regionale 11361. Incidente è accaduto vicino alla stazione di Recco e per il levante ora i collegamenti sono assicurati solo da un binario. Questo ha provocato rallentamenti e ritardi per tutti i treni in transito su quella tratta. E i disagi si sommano a quelli derivanti dai danni causati dalla mareggiata e dal vento dell'altro ieri. Un avaria di fulmini ha messo ko due delle sottostazioni elettriche più importanti del nodo di Genova - e quindi della regione - quelle di Sampierdarena e di Terralba. La mareggiata ha causato danni ingenti a tutta l'infrastruttura, il più serio dei quali, tra Loano e Andora, ha impegnato i tecnici di Rfi per tutta la giornata di ieri, costringendo a marciare su un lungo tratto a binario unico. Gli effetti sulla regolarità del servizio sono stati pesantissimi: cancellazioni e ritardi sono stati registrati per intera giornata. È s

tata una riduzione dell'offerta ma nessuna linea è stata chiusa, spiegano dalle Fs. In altre parole, meno treni ma nessun blocco totale. Oggi, ha riferito Toti, Trenitalia ha garantito un volume di servizi del 90%. Ma il guasto a Recco ha peggiorato la situazione. | Genova: nubifragi, mare grosso e vento forte | I provvedimenti | | Video: Deiva Marina, pioggia e vento | Lavagna, la mareggiata divora la spiaggia | Mareggiata a Santa Margherita, lungomare sotto l'acqua | Savona, i danni della mareggiata a Zinola | | Noli, mare grosso e danni alle strutture balneari | Rapallo, il sindaco: "Situazione delicata, danni importanti" | Rapallo, evacuato il porto Riva: crolla un muro di contenimento | Rapallo, l'onda fa crollare la diga foranea | | Riccò del Golfo, il fiume carico acqua | Sestri Levante, piovono tegole in caruggio | Chiavari, via Rivarola allagata in mattinata | Chiavari, la situazione del Lungo Entella | Valbisagno, frane e strade chiuse per il maltempo | Foto: frane e danni nella provincia di Genova | Allagamenti e danni a Levante e Cinque Terre | La Spezia, i danni per il vento e le mareggiate | Danni per milioni di euro nel Tigullio e nel Golfo Paradiso | Albero caduto in via San Giuliano | Zoagli devastata dalla mareggiata | Danni per milioni di euro nel Tigullio e nel Golfo Paradiso | Santa Margherita, distrutto il Covo di Nord Est | Savona, danni in tutto il litorale | Savona, alberi caduti in piazza del Popolo | La mareggiata nel savonese | Boccadasse, i danni della tempesta di Libeccio | Bordighera, i danni della furia del mare | Devastazione nel porto di Framura | Danni per il vento a San Carlo di Cese | | Arenzano, la furia del mare distrugge i bagni Maddalena | | Italia flagellata dalla pioggia e dal vento: allagata anche la A1 Milano-Bologna | Foto | Santa e Portofino, la devastazione vista dall'elicottero | Analisi di Borrelli: evento meteo più complesso da mezzo secolo. Venti a 200 chilometri orari e più, onde di forza brutale, alte fino a 8 metri e piogge torrenziali. Evento più complesso degli ultimi cinquant'anni, sospira il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, che ieri è arrivato ancora una volta in Liguria dopo le recenti visite, seguite al disastro del ponte Morandi. Abbiamo danni ingenti, che sono in corso di quantificazione, dice il governatore Giovanni Toti, che ieri ha firmato una nuova richiesta di stato di emergenza, vale a dire l'anticamera dell'invio degli aiuti, che dovrà essere autorizzato dalla Presidenza del Consiglio. Il bilancio provvisorio dei danni, il bilancio della tempesta che si è abbattuta sulla Liguria, seppure ancora privo di una precisa indicazione economica, è impressionante. La furia dell'acqua e del vento ha fatto scempio di infrastrutture, in particolare il nodo ferroviario di Genova, e beni pubblici di ogni tipo, devastato proprietà private, distrutto condutture di acqua e gas, lasciato quasi 2 mila persone senza corrente (ridotte a 1.707 ieri pomeriggio). La prassi, tristemente usuale in Liguria, prevede che gli stanziamenti arrivino in due fasi: in una prima, la ricognizione è finalizzata al ritorno alla normalità, quindi riguarda il ripristino delle infrastrutture fondamentali, la cura degli sfollati, la rimozione di frane e detriti. Nella seconda, entrano in gioco tutti gli altri danni. Ed è essenziale, per entrambi i filoni, il contributo che deciderà di dare Roma. Al momento - continua Toti - possiamo parlare di alcuni milioni per la fase uno. Poi penseremo a quantificare i danni ai privati e al pubblico, con la fase due.

Portofino, il sopralluogo in elicottero del governatore Toti

[Redazione]

Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, ha firmato la richiesta dello stato di emergenza dopo ondata di maltempo che ha colpito la Liguria. Il documento è stato siglato alla presenza dell'assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, e del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, che ha partecipato, assieme al governatore, a un sopralluogo in elicottero sulla zona del Tigullio, quella più pesantemente colpita dai fenomeni di queste ultime ore.

maltempo liguria giovanni toti

Maltempo, nuova perturbazione al Nord. Allerta rossa in Veneto, arancione su gran parte dell'Italia

[Redazione]

Non è tregua ed è ancora emergenza maltempo. Piegata e ferita in questi giorni dal maltempo, l'Italia è nuovamente minacciata dall'arrivo di una nuova perturbazione al Nord. L'avviso meteo della Protezione civile indica allerta rossa per il Veneto e temporali da allerta arancione su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Campania, Liguria e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. Ci saranno rovesci di forte intensità, fulmini, grandinate e forti raffiche di vento di burrasca su Liguria, Toscana, coste del Lazio e Campania. Liguria, Toti chiede lo stato di emergenza. Il mare grosso preoccupa in particolare la Liguria, colpita prima dalle piogge poi dalla eccezionale mareggiata che lunedì ha provocato danni enormi sulla costa di tutta la regione. Il governatore Toti ha chiesto al Governo lo stato di emergenza valutando in centinaia e centinaia di milioni i danni in attesa di una stima ufficiale. Rapallo e Santa Margherita sono rimasti senza le dighe di protezione dei porti. Rapallo ha iniziato a rimuovere le decine di grandi imbarcazioni affondate o finite sulle scogliere dopo il crollo della protezione del porto Carlo Riva. Santa Margherita calcola che per ripristinare il porto pubblico ci vorranno 20 milioni. Non può garantire collegamenti marittimi a Portofino, isolata dal crollo della statale a picco sul mare fino a quando non si tratterà una rotta sicura tra i relitti. Tutte le località della costa ligure contano danni. REPORTAGE A Rapallo le barche in piazza e Portofino isolata: Strada cancellata Allerta rossa in Veneto Si fa pesantissimo il bilancio dei danni dell'ondata di maltempo in Veneto. Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha detto che la prima stima è di un miliardo. Le zone più colpite nel bellunese, dove molti cittadini sono rimasti senza rete elettrica e copertura telefonica. Nella giornata di oggi, a causa del vento caldo di scirocco, torneranno le precipitazioni specie sull'arco alpino e sull'area pedemontana. Per Arpa i fenomeni non saranno violenti come quelli dei giorni scorsi, ma renderanno ancora più grave una situazione già difficile. Sotto osservazione le aree montane e collinari, e le possibili conseguenze delle nuove piogge sui fiumi. A Venezia prevista anche oggi acqua alta. Intorno alle 16,30 con un massimo di 110 centimetri sul medio mare. Intanto in città proseguono le operazioni di rimozione dei detriti e dell'immondizia portati dall'acqua. Acqua alta a Venezia fino a un metro e mezzo, allagato il 75% della città [LaStampaS] AFPCopyright Allerta anche in Piemonte Torna allerta arancione su buona parte del Piemonte per piogge, temporali evento. Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha emesso un bollettino di criticità moderata, per allagamenti, esondazioni dei corsi d'acqua e frane che riguarda tutto l'arco alpino tra le valli torinesi Sangone, Lanzo e Orco e il nord della regione, e il sud del Piemonte, in particolare nelle valli Tanaro, Belgo e Bormida. In tutto il resto della regione allerta è gialla. I fenomeni meteorologici più intensi - precisa Arpa - sono attesi fino alle ore centrali di domani; per alcuni corsi d'acqua principali criticità moderata anche lungo i tratti di pianura. La quota neve oscilla tra i 1.500 e i 2.100 metri. Temporali e vento in Toscana È ancora allerta regionale per il maltempo in Toscana, che torna arancione e gialla. Le mareggiate interesseranno la costa da Piombino fino all'Argentario, arcipelago compreso. Il vento soffierà forte da Rosignano e Cecina fino a tutta la Toscana meridionale, anche nelle aree interne, dove il codice arancione riguarda pure il rischio temporali, con aggiunta dell'alto bacino dell'Ombrone, e idrogeologico. Piogge e vento, con la possibilità anche di qualche grandinata, inizieranno proprio dal sud. Successivamente, nel corso della mattinata, la perturbazione si estenderà alle zone centrali e orientali della Toscana. Le precipitazioni potranno risultare localmente intense e abbondanti sulle zone centro-meridionali. Coldiretti: danni all'agricoltura superano i 150 milioni di euro Raffiche di vento, nubifragi, esondazioni, trombe e grandinate hanno colpito pesantemente l'agricoltura con danni che superano i 150 milioni di euro tra ulivi secolari sradicati, coltivazioni distrutte, semine perdute, campi allagati, muri crollati, serre distrutte, stalle ed edifici rurali scoperti, ma anche problemi alla viabilità provocati da frane e smottamenti. È quanto emerge dal primo bilancio sugli effetti della violenta ondata di maltempo stilato dalla Coldiretti che chiede nei territori

colpiti di attivare subito la procedura per la verifica dei danni e la richiesta dello stato di calamità. - LEGGI LE PREVISIONI DEL TEMPO -

Savona, a mezzogiorno Toti in prefettura per fare il punto della situazione

[Redazione]

L'effetto combinato di vento, mareggiata e pioggia è stato catastrofico in Liguria: impossibile ancora quantificare i danni, ma il governatore Giovanni Toti ha firmato ieri sera la richiesta di stato emergenza. Toti farà questamattina un sopralluogo nell'area del Savonese, per sincerarsi della situazione: i problemi maggiori in porto e sui litorali, aggrediti con inaudita forza dalla mareggiata. Il governatore sarà a mezzogiorno in prefettura insieme all'assessore alla protezione civile per incontrare i sindaci dei comuni colpiti dall'ondata di maltempo. Come annunciato ieri da Anas, intanto, nella notte è stata riaperta Aurelia al Malpasso dove si era aperta per la mareggiata una voragine di 5 metri. Il maltempo non abbandona la regione: alla mezzanotte, e per 24 ore salvo nuove indicazioni della Protezione civile, è allerta arancione da Spotorno a Camogli, compreso tutto il comune di Genova, nelle vallate del Savonese e della provincia del Capoluogo.

Maltempo, la Liguria chiede lo stato di emergenza. Zaia: in veneto 1 miliardo di danni

[Redazione]

Dopo una breve tregua di un giorno, il maltempo torna a interessare l'Italia in particolare del Regioni del Centro-Nord. La Liguria chiede formalmente lo stato di emergenza. Questa mattina la giunta regionale della Liguria ha chiesto formalmente al presidente del Consiglio lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo nelle ultime ore. La richiesta è stata firmata dal presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti, ieri sera, alla presenza del capo della protezione civile, Angelo Borrelli.

Prolungata allerta arancione a Genova. Questo il dettaglio dell'allerta. Nel Ponente ligure, che è in allerta gialla, è stata proclamata allerta arancione dalle 18 di oggi alle 16 di giovedì. Nella zona che comprende parte della provincia costiera di Savona e Genova fino a Portofino, già in allerta arancione, è stata estesa fino alle 16 di giovedì. Nel Levante costiero allerta gialla è estesa fino alle 16 di giovedì. Nei bacini piccoli e medi della zona interna della provincia di Savona allerta arancione è prolungata fino alle 16 di domani; nella stessa zona, ma nei bacini grandi, ora in allerta gialla, passa dalle 18 di oggi alle 16 di domani in arancione. Nell'interno del Levante, nei bacini piccoli e medi allerta arancione fino alle 6 di domani e poi gialla fino alle 16; mentre nella stessa area, ma nei bacini grandi, ora in allerta gialla, diventa arancione dalle 18 di oggi alle 6 di giovedì e poi gialla fino alle 16.

REPORTAGE A Rapallo le barche in piazza, Portofino isolata (Marco Menduni) Sindaco di Rapallo al governo: Fateci spendere. Non farò polemiche perché non mi interessano. Ma chiedo una cosa al Governo centrale: Rapallo è una città che è ben amministrata, ha delle risorse. Fateci spendere nell'immediato per poter fare i lavori. Lo ha detto Carlo Bagnasco, sindaco di Rapallo (Genova), il comune più colpito dalla terribile mareggiata di lunedì, parlando stamani in strada a un gruppo di cittadini. Stiamo lavorando senza interruzioni. Ma la cosa più importante adesso è mettere in sicurezza la foce del san Francesco, dove ci sono alcune barche che ostruiscono il torrente - ha detto ancora Bagnasco -. Rapallo deve ripartire, non abbiamo tempo per le polemiche. Non abbiamo tempo. Abbiamo tanta voglia di ricominciare e Rapallo tornerà come prima anzi, meglio di prima perché a volte dalle grandi disgrazie possono nascere opportunità.

Veneto, ancora blackout per 63 mila utenze. Sono circa 63 mila le utenze elettriche ancora fuori uso in Veneto dopo il maltempo, concentrate tra le province di Belluno e Treviso. Lo rende noto la Regione Veneto. In queste zone stanno lavorando a pieno ritmo i tecnici di Terna ed E-Distribuzione, società del gruppo Enel, per rialimentare le linee danneggiate. I blackout riguardano circa 47 mila utenze nel Bellunese e circa 15 mila nel Trevigiano.

Toscana: dalla Regione primi 500 mila euro per i soccorsi. Un primo stanziamento di 500.000 euro. Lo ha deciso la giunta regionale in relazione all'ondata di maltempo che ha colpito anche la Toscana a inizio settimana. Le risorse serviranno a far fronte alle spese sostenute dalla macchina dei soccorsi che ha dovuto attivarsi in varie zone della regione per far fronte ai danni del vento, delle mareggiate, delle intense e violente precipitazioni. Lo stanziamento sarà ratificato nella delibera attuativa dello stato di emergenza regionale. È un primo intervento - ha spiegato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - per dare una risposta alla complessa macchina di protezione civile che si è mobilitata in maniera capillare in Toscana, permettendo di far fronte a questa emergenza. Nell'attesa che sia rapidamente stabilita l'entità precisa dei danni provocati dal maltempo, martedì prossimo andrò a Grosseto per compiere un sopralluogo nelle aree più colpite.

Zaia: in Veneto danni per un miliardo. Si fa pesantissimo il bilancio dei danni dell'ondata di maltempo in Veneto. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha detto che la prima stima è di un miliardo. Un primo calcolo fatto anche dopo il sopralluogo che il governatore ha compiuto stamane, con le autorità locali, nelle zone più colpite del bellunese.

Zaia: in montagna devastazione totale, sembra terremoto. La situazione è di disastro e devastazione totale. In tempi non sospetti, prima ancora dell'inizio delle piogge, avevamo parlato di tempesta perfetta ed è stata puntualmente. Il quadro è devastante, sembra esito di un terremoto. Lo ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia nel corso di un punto stampa organizzato all'aeroporto di Belluno al termine di un volo di ricognizione in elicottero nell'Agordino, una delle zone più colpite dall'ondata di maltempo. Ferrovia del

Brennero a velocità ridotta. Continuano i disagi dovuti al maltempo che ha colpito Alto Adige nei giorni scorsi. Il collegamento ferroviario tra San Candido e Lienz, in Tirolo, resta interrotto fino al 5 novembre. Sulla ferrovia del Brennero i treni viaggiano a velocità ridotta a causa dei lavori in corso di svolgimento in alcuni tratti. Tra Brennero e Matri in Tirolo la linea del Brennero è percorribile solo su un binario. In Val Venosta la linea è interrotta tra Laces e Naturno ed è attivo un servizio di bus sostitutivi. Molte strade sono ancora interrotte, gli aggiornamenti vengono fatti in tempo reale sulla pagina internet della Centrale Viabilità. I vigili del fuoco fanno sapere anche che alle 10 di questa mattina 2.700 abitazioni di diversi comuni del Burgraviato, della Val Ultimo, della Bassa Atesina e della Val Pusteria, erano senza corrente elettrica. Lo stato di protezione di civile resta attualmente al livello arancione (Bravo), il che significa che vi sono eventi in atto, le forze di intervento sono operative e le autorità di protezione civile sono informate. Gli elicotteri non possono raggiungere lo Stelvio: 200 persone bloccate. Troppo vento e ancora bufere di neve in quota, con visibilità ridotta. Non possono raggiungere il Passo Stelvio gli elicotteri mobilitati dalla Protezione Civile regionale e dall'Esercito per portare a valle i circa 200 fra turisti e lavoratori stagionali bloccati negli alberghi a oltre 2700 metri da oltre 4 giorni per ondata di maltempo che ha investito anche la provincia più a nord della Lombardia. Si sperava in una finestra di bel tempo, ma così non è dopo un iniziale accenno di tregua. I velivoli, chiesti dal prefetto Giuseppe Mario Scalia, sono al momento ancora fermi a Bormio (Sondrio) per ragioni di sicurezza. In azione, in queste ore, le frese per pulire il più possibile il transito della statale 38. A pomeriggio inoltrato opera di sgombero dalle muraglie di neve dovrebbe essere completata e, a quel punto, gli ospiti inizieranno a lasciare gli alberghi direttamente con le loro auto scortati in totale sicurezza dalle pattuglie delle forze dell'ordine, dichiara Claudia Rizzi dell'hotel Folgore che ospita diversi atleti dello sci-alpinismo del Comitato del Veneto. Venezia, Basilica di San Marco ripulita e aperta. La Basilica di San Marco colpita dall'acqua alta da record di due giorni fa è perfettamente agibile. Lo si apprende da fonti della Diocesi che rilevano come una volta ritirata l'acqua - la seconda che ha colpito nel nuovo millennio - si è provveduto immediatamente alla pulizia dei mosaici e marmi colpiti dall'acqua alta anche con i liquami più nefasti è stato detto. Già oggi i turisti possono visitarla mentre la Basilica viene preparata per le celebrazioni particolari dei santi e dei morti del primo e due novembre. Secondo le stesse fonti ci vorrà qualche tempo per valutare in dettaglio i danni provocati dall'acqua alta perché i mattoni su cui è costruita e sui cui poggiano le pietre una volta imbevute l'acqua si indeboliscono, prima gonfiandosi e poi tornando alla naturale dimensione, rischiando di far staccare i manufatti di pregio. Il tutto, proprio per effetto oscillatorio e statico, anche ad altezze superiori a quelle effettivamente toccate dall'acqua alta. L'acqua alta di lunedì, che ha toccato i 156 centimetri sul medio mare, è entrata per 90 centimetri di altezza all'interno della Basilica - anche se vi sono dei dislivelli tra il pavimento del Nartece che è più basso rispetto a quello dell'impianto religioso, ha allagato qualche decina di metri quadri del millenario pavimento a mosaico in marmo situato di fronte all'altare della Madonna Nicopeia e inondati completamente il Battistero e la Cappella Zen, dove campeggia una famosa Madonna con la scarpa dorata. Ovviamente sommerso il Nartece che è più basso con i monumentali portoni in bronzo bizantini, le colonne, i marmi.

Il vento a 120 chilometri orari incubo per una notte in provincia: “Mai vista una bufera cos?”

[Redazione]

Notte da paura, per la bufera di vento che si è scatenata tra lunedì e martedì. Dopo un po' di respiro nella giornata di ieri, è attesa una nuova ondata di allerta e tensione, preannunciata dai bollettini meteo. Ad Alessandria, poco dopo la mezzanotte di lunedì, in via Micca all'angolo con via De Gasperi un pioppo è precipitato su alcune auto in sosta causando ingenti danni. Danni anche alla Gualapack di Castellazzo Bormida dove il vento ha scoperchiato parte del magazzino provocando il blocco della produzione, anche per mettere in sicurezza gli operai. Al Family Park di Felizzano (ora chiuso per il riposo invernale) il vento ha divelto le coperture e sradicato alberi lasciando gli impianti senza corrente elettrica per tredici ore. Una notte spaventosa nel Monferrato casalese. In via Oddone a Casale è precipitato in strada il ponteggio di un cantiere. Stavo rientrando a casa dopo aver assistito al posticipo di serie A racconta Antonio Portiglia, conosciuto come Kempes quando ho visto il ponteggio ondeggiare, poi è venuto giù, mi sono messo a correre e, quando mi sono voltato, la strada era invasa di pezzi frantumati; la viabilità è rimasta bloccata un paio di ore. A Porta Milano il vento ha spazzato via il tetto di una palazzina. Stessa sorte nella piazza del Municipio di Coniolo: Stavo rimuovendo dalle strade rami e cassonetti quando ho visto volare in cielo lastre di metallo coibentate, una di questa ha travolto il palo della luce, per un niente non sono stato colpito i stesso dice il sindaco Enzo Amich. E crollato un pino di oltre 10 metri nel cortile del reparto di Oncologia al Santo Spirito. I giardini della stazione, poi, parevano un campo di battaglia con piante sradicate e pericolanti. In 12 dodici linee di media tensione, con diversi paesi senza luce per ore. In una borgata a San Candido di Murisengo alcune famiglie sono rimaste senza acqua. Ad Acqui, le raffiche, che all'una hanno raggiunto i 65 km orari, hanno fatto crollare il tetto in legno di una casa in via Casagrande, ma problemi di tegole e cocci si sono rilevati in tutta la città: molte le piante e i rami caduti, da piazza San Guido a strada Alessandria alla circonvallazione, con una decina di interventi dei vigili del fuoco. Protezione civile, polizia locale e tecnici del Comune sono stati impegnati per tutta la notte e anche ieri, col sindaco Lucchini e gli assessori. Per il crollo di piante e rami, molte le strade interrotte in zona, da Pareto a Spigno. A Ponti il vento ha scoperchiato una palazzina e un capannone e in frazione Rosi si è rimasti senza corrente, come in altri centri dell'Acquese. A Ovada la burrasca ha piegato cartelli e segnali, fatto piovere cocci e abbattuto alberi, da strada Lercaro alla Rebbia, da Grillano a San Lorenzo. Il danno maggiore al parco di Villa Gabrieli dove una pianta secolare di 30 metri è stata abbattuta dalle raffiche, finendo tra i palazzi di via Carducci: travolta la cancellata in ferro battuto della villa e un'auto in sosta. Impegnati sui vari fronti, vigili del fuoco, protezione civile, le squadre di intervento e il sindaco Lantero con gli assessori. Alberi abbattuti e strade chiuse da Molare a Montaldeo, da Rocca a Silvano e Castelletto Orba, dove il vento ha strappato il telone che copre il palasport e il sindaco Pesce ha optato per la chiusura in extremis delle scuole. Molte zone senza corrente, da Montaldo a Grillano. E ieri è stato il caos anche per i treni sulla Acqui-Genova, col servizio dimezzato, treni cancellati e maxi ritardi. Una decina di case nel territorio di Bosio a causa del vento sono state scoperchiate. Interessate le frazioni di Ponassi, Pallavicina, Costa e Spessa. Il territorio comunale è rimasto senza luce per circa tre ore. Energia elettrica carente anche a Gavi, Molini, Carrosio e Voltaggio. Decine gli alberi rimossi da strade provinciali e comunali. A Fraconalto, segnala Aib, un grosso pino è precipitato sul garage della casa del sindaco, Francesco Di Vanni. In Val Borbera scoperchiato un capannone a Vanzelle (Vignole): le lamiere sono finite sui cavi della rete elettrica. Le centraline Arpa hanno registrato il picco della velocità del vento a Capannedi Cosola (Cabella Ligure), con raffiche fino a 121,3 chilometri all'ora. Confagricoltura segnala danni in un po' tutte le realtà agricole provinciali, in particolare alle strutture murarie aziendali, alle stalle e ai capannoni, allagamenti di campi già seminati e abbattimento di alberi secolari. A Tortona e nei paesi del circondario, danni soprattutto a causa di rami finiti sulle strade e sulle auto parcheggiate. Un grosso albero

è precipitato sulla provinciale per Viguzzolo, vicino all'Iperama, un ramo si è abbattuto su un'auto in viale Milite Ignoto. Disagi alla viabilità in via Muraglie Rosse e in altre strade. Guasti anche alle linee elettriche con molti distacchi dicorrente: Enel ha impiegato nelle riparazioni tutte le squadre disponibili. A Castelnuovo Scrivia, in frantumi la vetrata della Collegiata. A Brignano-Frascata il sindaco Roberto Mandirola ha chiamato Enel Pronto intervento perché dal semaforo a scendere, in direzione Tortona, tutte le case erano senza energia elettrica. Sulla provinciale 109 per località Guardia è caduto un albero che ha interrotto la circolazione. Il sindaco ha avvisato la prefettura perché in alcune frazioni erano cavi elettrici pericolanti. Problemi di energia elettrica e strade interrotte anche a Sale, mentre a Alluvioni Pioveral l'acquedotto ha subito un fermo. A Cosi' ieri mattina ha avvisato i cittadini di possibili fenomeni di torbidità, senza pregiudicare tuttavia la qualità dell'acqua erogata. I vigili del fuoco di Novi, sono intervenuti a rimuovere rami e alberi caduti emettere in sicurezza la viabilità, ad esempio in via Buozzi e nel viale della Rimembranza (parte alta verso via Manzoni) dove è stata coinvolta un'automobile. Rami caduti anche in strada Stradella e in strada per Tassarolo oltre all'ex Iperdi e verso Gavi. Qui, una centralina elettrica è andata in tilt, facendo rimanere senza luce alcune case. Semi allagati, ma comunque rimasti transitabili per tutto il giorno, i sottopassaggi ferroviari lungo strada Pagnoletta (strada vecchia per Pozzolo) e quella per Bosco Marengo. In città a Novi Ligure, pioggia e vento hanno parzialmente scoperto il tetto della galleria commerciale In Centro in corso Marengo, bloccando ieri, per l'intera giornata, l'attività dei negozi.

Maltempo, Protezione Civile Lazio: allerta arancione dalle prime ore di domani e per 36 ore

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse, con indicazione che dalla serata di oggi, mercoledì 31 ottobre e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Venti da forti a burrasca, dai quadranti meridionali, sui settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha adottato avviso di criticità con indicazione dalle prime ore di domani, giovedì 1 novembre e per le successive 24-36 ore, si prevede nelle zone di allerta del Lazio: criticità idrogeologica per temporali codice arancione su Bacini Costieri Nord, Medio Tevere, Roma; criticità idrogeologica codice arancione su Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri; criticità idrogeologica per temporali codice giallo su Rieti. È stata inoltre emessa un'attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Protezione civile del Lazio. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Maltempo: allerta rossa su parte del Veneto

[Redazione]

31 ottobre 2018 Ancora temporali e venti forti da Nord a Sud. Un sistema perturbato presente sulla penisola iberica determinerà oggi sul nostro Paese un flusso di correnti umide ed instabili sulle regioni più occidentali, in estensione da domani, primo novembre, a gran parte del territorio nazionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, mercoledì 31 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalla serata di oggi si prevedono poi venti da forte a burrasca dai quadranti meridionali su Liguria, Toscana, coste del Lazio e Campania. Mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 1 novembre, allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto e allerta arancione sui restanti settori. Allerta arancione anche sulla Provincia autonoma di Trento, sui settori prealpini della Lombardia, su gran parte del Piemonte e della Liguria, sui settori tirrenici meridionali della Toscana, su parte dell'Umbria, su gran parte di Lazio e Campania e su tutta la Sicilia. Valutata inoltre allerta gialla su quasi tutto il restante territorio nazionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

30 ottobre 2018 Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sentito cordoglio per la morte del vigile del fuoco volontario deceduto mentre era impegnato, a San Martino in Badia, nelle attività di soccorso legate all'emergenza maltempo. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova il ringraziamento per tutte le forze, le organizzazioni e i volontari che con dedizione e impegno stanno operando sui territori colpiti da questa intensa ondata di maltempo.

Maltempo: allerta rossa su parte del Veneto

[Redazione]

31 ottobre 2018 Ancora temporali e venti forti da Nord a Sud. Un sistema perturbato presente sulla penisola iberica determinerà oggi sul nostro Paese un flusso di correnti umide ed instabili sulle regioni più occidentali, in estensione da domani, primo novembre, a gran parte del territorio nazionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, mercoledì 31 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalla serata di oggi si prevedono poi venti da forte a burrasca dai quadranti meridionali su Liguria, Toscana, coste del Lazio e Campania. Mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 1 novembre, allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto e allerta arancione sui restanti settori. Allerta arancione anche sulla Provincia autonoma di Trento, sui settori prealpini della Lombardia, su gran parte del Piemonte e della Liguria, sui settori tirrenici meridionali della Toscana, su parte dell'Umbria, su gran parte di Lazio e Campania e su tutta la Sicilia. Valutata inoltre allerta gialla su quasi tutto il restante territorio nazionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo. Resta allerta al nord. Ancora bloccati turisti allo Stelvio: nebbia impedisce soccorsi

[Redazione]

A Roma riaprono scuole Maltempo. Resta allerta al nord. Ancora bloccati turisti allo Stelvio: nebbia impedisce soccorsi In Liguria, dove si sono registrati ingenti danni, è scattata l'allerta arancione: oggi i venti sono previsti in rinforzo. Molte zone nel bellunese, si trovano ancora senza elettricità. La Coldiretti lancia l'allarme: danni in agricoltura per 150 milioni di euro. [310x0_1540] Maltempo, mezza Italia spazzata dal vento e dalle piogge: undici morti Maltempo, la Liguria chiede lo stato di calamità. E da domani nuova allerta Maltempo, l'Italia sferzata da pioggia e vento. Scuole chiuse a Roma, Genova e in molti altri centri Maltempo in Veneto, il Piave sorvegliato speciale Maltempo nella Loira, la neve ferma duemila veicoli. Automobilisti costretti a proseguire a piedi Maltempo, la Liguria chiede lo stato di calamità Condividi 31 ottobre 2018 Ancora oggi allerta rossa in alcune zone del Veneto e del Trentino Alto Adige, allerta arancione in Liguria. E' di dodici morti, tanti disagi e centinaia di persone sfollate il bilancio provvisorio dell'ondata di maltempo che da diversi giorni ha colpito il nostro paese. Si torna alla normalità a Roma, invece, dove oggi le scuole saranno tuttora regolarmente aperte. La Protezione civile, vigili del fuoco e personale della Provincia autonoma di Trento stanno lavorando per garantire il ritorno alla normalità. La rete stradale presenta alcune criticità soprattutto in val di Fassa, Primiero e val di Sole verso il passo del Tonale e Madonna di Campiglio. Il ritorno alla normalità riguarda soprattutto luce e gas con le squadre al lavoro soprattutto in val di Fiemme per collegare alla linea elettrica, in maniera stabile, le zone di Predazzo e la val di Fassa. Gli ospedali periferici di Borgo, Cles e Cavalese sono collegati. Si lavora anche in Valsugana. Sempre in val di Fiemme si sta lavorando al collegamento con la rete del metano rimasta danneggiata a Stramentizzo. Danni ingenti ha lasciato dietro di sé il vento: si calcola che si siano schiantate al suolo (soprattutto in val di Fiemme e Lagorai) fino a 1,5 milioni e mezzo di metri cubi di piante. Sempre in tema di boschi e foreste, si stima che siano circa 400 i chilometri di strade forestali che necessiteranno di interventi. Roma: riaprono scuole, si sta tornando alla normalità Presso le scuole di ogni ordine e grado della città di Roma, compresi asili nido e scuole dell'infanzia, le attività educative e scolastiche si svolgeranno regolarmente. Durante l'allerta meteo è stato garantito un intervento integrato tra tutte le strutture competenti che sta consentendo, grazie a un puntuale sistema di segnalazioni, di individuare e rimuovere le criticità. Il lavoro ha coinvolto il Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, il Dipartimento Tutela Ambientale, i Municipi, la Protezione Civile e la Città Metropolitana. Liguria: scattata allerta arancione E' scattata alla mezzanotte l'allerta arancione sulla zona centrale della Liguria. Nella notte le precipitazioni più intense si sono avute nel Ponente ligure fino al savonese. I venti sono stati moderati ma per oggi sono previsti in rinforzo. Il mare resta particolarmente mosso: alla boa di rilevazione di Capo Mele sono state misurate onde di 2,03 metri e il moto ondoso è previsto in aumento. Ancora impossibile il salvataggio degli ospiti bloccati in alberghi del Passo dello Stelvio Si erano alzati in volo da Bormio con destinazione passo Stelvio ma il sopraggiungere della nebbia ha costretto gli elicotteri a far ritorno alla base. Era previsto per questa mattina l'inizio del recupero degli ospiti bloccati da sabato scorso negli alberghi del passo dello Stelvio causato dal maltempo. "Questa mattina c'erano raggi di sole ma poi è ritornata la nebbia, speriamo che nel corso della giornata ritorni il sereno per poter procedere alle operazioni", riferisce il personale dell'albergo Folgore sito ai 2.757 metri del valico alpino tra le province di Bolzano e Sondrio. Le persone attualmente bloccate da quasi due metri di neve sono circa 170, circa la metà sono turisti. La stagione di sci estivo allo Stelvio, per motivi di maltempo già chiusa, ufficialmente termina domenica 4 novembre. Qualche giorno dopo questa data anche il personale delle strutture alloggiate lascerà il passo per farci ritorno tra sei-sette mesi. Il passo da quattro giorni non è raggiungibile da nessuno dei tre versanti, altoatesino (Prato Stelvio in Val Venosta), svizzero (Santa Maria Val Muestrair) e valtellinese (Bormio). Belluno: molte zone ancora senza elettricità Sono una cinquantina fino ad ora le

chiamate cui ha risposto il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi in questi giorni di emergenza, mettendosi a disposizione di Protezione civile, Vigili del fuoco e Suem. In provincia di Belluno, dovettora parte della cittadinanza è senza elettricità e priva di coperture telefonica, al momento stanno intervenendo le Stazioni del Soccorso alpino di Alleghe, Agordo, Val Biois, Livinallongo, Val Pettorina, Centro Cadore, Pievedi Cadore, Val Comelico. Tra le missioni, tutte coordinate esclusivamente via radio dalla sede della Centrale operativa, portare conforto e generi di prima necessità alle persone bloccate nelle abitazioni, pulizia del materiale alluvionale, sgombero dalle strade di piante e vegetazione, trasporto di quanti necessitano visite periodiche all'ospedale. Ieri sera il Soccorso alpino di Feltre e Prealpi Trevigiane è intervenuto per tagliare alcuni alberi caduti sulla linea ferroviaria all'altezza di Santa Maria di Quero, permettendo a un treno, fermatosi senza conseguenze, di poter riprendere il viaggio. I soccorritori trevigiani sono poi stati dirottati in comune di Cison di Valmarino, sulla strada che porta al Passo San Boldo, poiché alcune vetture e un'ambulanza erano ostacolate da alberi finiti sulla sede stradale. Il Soccorso alpino di Belluno è stato inviato per lo stesso motivo a Castion esul Nevegal, come pure i soccorritori della Pedemontana del Grappa arrivati a liberare diverse macchine sulla Strada Cadorna sul Monte Grappa, nel comune di Romano d'Ezzelino. Il Soccorso alpino di Auronzo ieri sera è invece sceso da Misurina fino a località Federavecchia dove due turisti messicani erano impauriti per l'acqua che entrava nella loro baita. Questa mattina infine la Stazione speleo di Verona, su richiesta della Consulta comunale della Protezione civile, è uscita per monitorare l'Adige e per eventuale supporto. Coldiretti: danni in agricoltura per 150 milioni di euro. Raffiche di vento, nubifragi, esondazioni, trombe d'aria e grandinate hanno colpito pesantemente l'agricoltura con danni che superano i 150 milioni di euro tra ulivi secolari sradicati, coltivazioni distrutte, semine perdute, campi allagati, muri crollati, serre distrutte, stalle ed edifici rurali scoperti, ma anche problemi alla viabilità provocati da frane e smottamenti. E' quanto emerge dal primo bilancio sugli effetti della violenta ondata di maltempo stilato dalla Coldiretti che chiede nei territori colpiti di attivare subito la procedura per la verifica dei danni e la richiesta dello stato di calamità. "Il maltempo - sottolinea la Coldiretti - ha colpito le campagne lungo tutta la Penisola dalla Sardegna alla Puglia, dalla Liguria al Veneto, dalla Toscana alla Lombardia, dal Friuli alla Calabria alla Sicilia, dal Lazio all'Emilia, dal Piemonte alla Campania, dopo un autunno asciutto in cui a settembre sono cadute addirittura il 61% in meno di precipitazioni rispetto alla media storica, con i terreni secchi che hanno amplificato il rischio idrogeologico".

Bloccati Stelvio, avviata evacuazione

[Redazione]

Condividi31 ottobre 20189.50 Le 193 persone bloccate da giorni, a causa del maltempo, in diverse strutture ricettive al Passo dello Stelvio, nell'alta Valtellina, vengono evacuate in queste ore. L'operazione, con cingolati dei Vigili del Fuoco ed elicotteri della Difesa, è coordinata dal Coi, il Comando Operativo interforze. La decisione di procedere con l'evacuazione è stata presa dal Dipartimento della Protezione civile,

Maltempo: trovato morto in un fiume uomo disperso nel Bresciano

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltempobrescianodispersofiume ChiesemortoE' stato trovato morto nelle acque del Chiese, gonfiate dal maltempo e dallapioggia degli ultimi giorni, l'uomo disperso da lunedì nel Bresciano. EgidioFontana, 85 anni, di Nozza di Vestone si era allontanato da casa lunedì seraper una passeggiata mentre imperversava il maltempo. A lanciare l'allarme erastata la nipote che abita nell'appartamento sopra il suo. Dopo due giorni diricerche senza esito da parte di carabinieri, uomini della Protezione civile,vigili del fuoco e tecnici del Soccorso alpino, questo pomeriggio il tragicoepilogo. La Procura potrebbe ora disporre l'autopsia per comprendere ladinamica della morte.Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Roma, dopo maltempo oltre 500 interventi; Stadio Roma, in venti a rischio processo; All' Auditorium festival Economia Come - DIRE.it

[Redazione]

[ALBERI-CAD]OLTRE 500 INTERVENTI DOPO ONDATA MALTEMPO A ROMA Dopo ondata di maltempo che si è abbattuta a Roma fino alle prime ore di questa mattina, è iniziata la conta dei danni. Le raffiche di vento di oltre 100 km/h hanno provocato non soltanto la caduta di alberi e rami, ma anche quella di detriti, pezzi di legno, tegole e ponteggi. Sono oltre cinquecento gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione civile in tutta la Capitale. Ripercussioni sul traffico, con la Tangenziale Est chiusa dal Cavaliere Castrense a largo Passamonti per la caduta dei pannelli antirumore. In Via dell'Idroscalo, invece, i soccorritori sono rimasti sul posto a salvaguardia delle persone a causa del mare grosso. E anche oggi le scuole sono rimaste chiuse.

CHIUSA INCHIESTA SU STADIO ROMA: IN VENTI A RISCHIO PROCESSO Sono venti le persone che rischiano il processo per la vicenda dello stadio della Roma a Tor di Valle. La Procura di Roma ha infatti chiuso in inchiesta e a rischio giudizio ci sono, tra gli altri, ex proprietario di Eurnova, Luca Parnasi, ex presidente di Acea, Luca Lanzalone, e i politici Adriano Palozzi, Michele Civita, Davide Bordoni oltre al soprintendente ai beni culturali di Roma, Francesco Prosperetti. I reati ipotizzati vanno dall'associazione per delinquere, alla corruzione, al finanziamento illecito. Tra le ipotesi di reato anche una presunta corruzione nell'ambito della variante del progetto per lo stadio che prevede il taglio del 50% delle cubature rispetto al progetto iniziale.

PIZZAROTTI SBARCA A ROMA CON PROGETTO ITALIA IN COMUNE Il fondatore di Italia in Comune e sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, ha presentato oggi in Campidoglio un network di cittadini e amministratori locali nato con l'obiettivo di dare rappresentanza a persone e liste civiche che oggi non hanno riferimenti. Non un partito dei sindaci ha chiarito Pizzarotti, ma un soggetto politico che rappresenti un'alternativa. Per il sindaco di Parma sono quattro i valori fondamentali: l'Europa, l'integrazione, la solidarietà e la tutela dell'ambiente. Ad ascoltare Pizzarotti erano anche il presidente del III Municipio, Giovanni Caudo, il segretario dei Radicali, Riccardo Magi e il vice procuratore capo della Corte dei conti, Francesco Lombardo.

OLTRE 30 INCONTRI ALL AUDITORIUM PER FESTIVAL ECONOMIA COME Oltre 30 appuntamenti dedicati all'economia, al lavoro, all'immigrazione, allo sviluppo. Torna all'Auditorium Parco della Musica, dal 9 all'11 novembre, Economia Come, il festival che offre al grande pubblico opportunità di approfondire gratuitamente le tematiche legate alla globalizzazione e ai nuovi modelli di lavoro. Tra gli ospiti Alberto Alesina, Lucrezia Reichlin, Carlo Cottarelli, Colin Crouch, Jean-Paul Fitoussi e Richard Baldwin. Roma aveva bisogno di questo festival proprio per il suo ruolo politico, qui viene pensata gran parte della politica economica del Paese ha ricordato il presidente della Fondazione Musica per Roma, Aurelio Regina.

30 ottobre 2018
 Redazione Redazione 2018-10-30T17:23:41+00:00 2018-10-30T17:25:42+00:00 [http] copertina tg Ribelli M5s: Votiamo contro Di Sicurezza; Scintille tra Renzi e Salvini; Boldrini: Occupazione femminile è emergenza copertina tg Arriva il numero contro le liste attese; 28 mln per farmaci su Sm; Home therapy per i malati rari copertina tg Roma, dopo maltempo oltre 500 interventi; Stadio Roma, in venti a rischio processo; All Auditorium festival Economia Come copertina tg Nove bambini su 10 respirano smog; Ecosistema urbano, vola Cosenza; Con orale legale risparmio 554 mln kWh copertina tg Gli strumenti italiani a bordo di Bepi Colombo copertina tg Lezioni ai pediatri su malattia Duchenne; Fuma un 15enne su 3; Diabete 1, in Italia 40 casi ogni 100 mila copertina tg Chirurgia e funzionalità della mano; ossa e sport nei bambini; rischi patologie all'anca per bimbi obesi info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Agricoltura: 150 milioni di danni causati dal maltempo

[Redazione]

Agricoltura, danni causati dal maltempo Agricoltura, danni causati dal maltempo Raffiche di vento, nubifragi, esondazioni, trombearia e grandinate hannocolpito pesantementeagricoltura con danni che superano i 150 milioni di euro tra ulivi secolari sradicati, coltivazioni distrutte, semine perdute, campi allagati, muri crollati, serre distrutte, stalle ed edifici rurali scoperti, ma anche problemi alla viabilità provocati da frane e smottamenti. È quanto emerge dal primo bilancio sugli effetti della violenta ondata di maltempo stilato dalla Coldiretti che chiede nei territori colpiti di attivare subito la procedura per la verifica dei danni e la richiesta dello stato di calamità. Il maltempo ha colpito le campagne lungo tutta la Penisola dalla Sardegna alla Puglia, dalla Liguria al Veneto, dalla Toscana alla Lombardia, dal Friuli alla Calabria alla Sicilia, dal Lazio all'Emilia, dal Piemonte alla Campania, dopo un autunno asciutto in cui a settembre sono cadute addirittura il 61% in meno di precipitazioni rispetto alla media storica, con i terreni secchi che hanno amplificato il rischio idrogeologico. L'andamento anomalo di quest'anno conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo. La tendenza alla tropicalizzazione si abbatte su un territorio reso più fragile dall'abbandono forzato dell'attività agricola in molte aree interne, con la presenza in Italia di 7.275 comuni complessivamente a rischio frane e alluvioni, il 91,3% del totale, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Ispra. La Sardegna è stata colpita da una tempesta di ghiaccio e vento con l'Oristanese, il Marghine e Alghero che sono le zone maggiormente colpite, con problemi anche nel Sulcis. La grandine ha rasato al suolo le campagne della Riviera del Corallo danneggiando ortaggi e olive in piena raccolta, ma gravi danni si registrano su serre e strutture. Una trombaaria con grandine si è abbattuta nel Marghine, in particolare nella striscia Sardinia, Macomer, Bortigali, Alto Oristanese e Sinis ma anche nel Sulcis, ed in particolare nei Comuni di Narcao e Masainas con alberi secolari sradicati, stalle scoperte, grossi fori nelle coperture, mezzi danneggiati. La pioggia sta rovinando anche le provviste di fieno per l'inverno. In Liguria nell'Imperiese si è registrata una perdita fino al 50% di olive anche di varietà Taggiasca ormai in fase di raccolta, gravi danni alle coltivazioni floricole e difficoltà per gli allevamenti: queste le gravi conseguenze delle bombe d'acqua e del forte vento anche a 120 Km/h, che si sono abbattuti a più riprese su tutto il territorio regionale. Ma grossi problemi si sono avuti anche a molte marinerie con grossi danni alla mitilicoltura. In Puglia una violenta trombaaria in soli 15 minuti si è mossa da Manduria e Martina Franca fino a colpire gran parte della provincia di Brindisi, distruggendo strutture, pergolati e muretti, sradicando anche gli ulivi secolari, in alcuni casi aperti a metà, e spazzando via le olive. In Lombardia consegne di latte e rifornimenti di foraggio a rischio per una decina di aziende agricole nella Bergamasca dove, a causa della pioggia battente, a Vilminore in Val di Scalve è franata una strada. Sempre nella Bergamasca, in Valle Brembana sul territorio di Oltre il colle si segnalano problemi di erosione alle strade di campagna. Nel Cremonese, infine, osservati speciali i fiumi dal Po fino al Serio che è già esondato nelle scorse ore allagando i campi tra Mozzanica e Sergnano. Occhi puntati anche sull'Oglio, in particolare nella zona di Castelvico, e sull'Adda nell'area di Pizzighettone. In Veneto nel Bellunese sono isolate intere valli e vicino a Cortina gli agriturismi hanno gli accessi chiusi così come molte aziende agricole con stalle e animali da governare. A Ponte di Piave in provincia di Treviso ci sono vigneti sott'acqua, mentre nel Vicentino esondano i torrenti e gli agricoltori sorvegliano gli argini con la Protezione Civile. Nel Lazio difficoltà in provincia di Latina con centinaia di ettari di colture ortofrutticole sott'acqua con la perdita degli ortaggi per le piogge violente e per una trombaaria che ha danneggiato anche le strutture serricole. In Piemonte trombearia e tempeste di vento hanno provocato danni anche tra le imprese agricole. Scoperte capannoni, spazzate serre, in particolare nella zona di Acqui Terme (Alessandria), nell'Astigiano e nel Torinese. Danni segnalati dalla Coldiretti anche alle coltivazioni di mais dove non era ancora stato il raccolto. In Toscana una trombaaria si è abbattuta sulla zona tra Orciano Pisano

eRosignano Marittimo scopercchiando un capannone agricolo per il ricovero dimucche e vitelli. Per fortuna gli animali sono stati portati in salvo. Il ventoimpetuoso non ha risparmiato le abitazioni rurali a Leciaglia e Chiappino nellivornese e i tetti hanno subito pesanti danni con tegole volate via. La trombad aria ha creato danni anche nella zona di Santa Luce e Cecina. Serrescoperchiate, coltivazioni compromesse, campi allagati e danni anche nelMassese ed in Lunigiana a causa delle fortissime raffiche di vento e dellapioggia. I settori più colpiti sono stati quelle florovivaistico ed orticolo.Disagi secondo la Coldiretti anche nel Grossetano con gli alberi che cadendosotto i colpi del vento hanno interessato le linee elettriche lasciandoGavorrano e dintorni al buio. Anche la Lunigiana registra danni per frane esmottamenti che hanno isolato alcuni centri abitati.In Campania, problemi secondo la Coldiretti nel salernitano al compartoagricolo e in particolare agli impianti serricoli e alle colture invernali. Arischio il cipollotto nocerino appena trapiantato.Per quanto riguardaEmilia Romagna caschine e stalle scopercchiate, piantecadute, portici e muri crollati nel piacentino dove sono stati i danni delvento a creare i maggiori problemi.In Calabria nell area jonica cosentina sono esondati diversi torrenti allagandocampi e serre affogando le piantine orticole appena messe a dimora da pochese settimane. In provincia di Reggio Calabria frane e smottamenti hanno isolatostrade provinciali e di campagna mentre nell alto Jonio Crotonese ci sono campidi ortaggi, oliveti e agrumeti totalmente allagati e isolati.In Siciliaultima ondata di maltempo nella zona di Gangi ha scopercchiatotetti e capannoni che hanno danneggiato diverse auto mentre è a rischio lasemina del grano, dell orzo e del farro nella Piana delle Madonie.